



**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
PER GLI PSICOLOGI**

E.N.P.A.P.

**RELAZIONE SUL BILANCIO TECNICO AL 31.12.2009 REDATTO AI
SENSI DEL DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 29 NOVEMBRE 2007
(PUBBLICATO IN G.U. n. 31 DEL 6.2.2008)**

IPOTESI SPECIFICHE

Giuseppe ORRU'
Alessandra MORGANTE
Tiziana TAFARO
Micaela GELERA
Francesca EVANGELISTA
Antonella ROCCO
Massimo DI PIETRO
Cristina GAVASSUTI
Laura BRUSCO

Via Donatello, 75
00196 Roma
Cod. Fisc. e P.Iva 03891331005
Tel. +39.06.32.36.373 +39.06.32.3
Fax +39.06.32.36.484
attuari@studioattuarialeorru.it
www.studioattuarialeorru.it



INDICE DEI PARAGRAFI

1. Considerazioni preliminari.....	pag.	4
2. Contenuti del Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007.....	"	5
3. Principali norme regolamentari.....	"	10
4. Collettività assicurate.....	"	14
5. Situazione finanziaria della gestione	"	20
6. Impostazione delle valutazioni attuariali	"	22
7. Metodologia seguita nelle valutazioni	"	24
8. Basi tecniche demografiche	"	26
9. Evoluzione dei gruppi	"	30
10. Attribuzione e sviluppo dei redditi	"	33
11. Ipotesi evolutive economico-finanziarie.....	"	35
12. Tassi di sostituzione.....	"	37
13. Risultati delle valutazioni attuariali al 31.12.2009	"	39
14. Conclusioni	"	53

INDICE DELLE TAVOLE E DEI GRAFICI

1. Distribuzione degli attivi iscritti all'ENPAP al 31.12.2009 per classi di età e per sesso	pag. 16
2. Caratteristiche medie anagrafiche ed economiche degli attivi iscritti all'ENPAP al 31.12.2009 per classi di età	" 17
3. Caratteristiche medie anagrafiche ed economiche dei pensionati contribuenti al 31.12.2009, per classi di età	" 19
4. Caratteristiche medie anagrafiche ed economiche dei pensionati non contribuenti al 31.12.2009, per tipo di pensione.....	" 19
5. Probabilità di eliminazione degli attivi	" 27
6. Probabilità di eliminazione per morte dei pensionati	" 28
7. Distribuzione percentuale per età dei nuovi ingressi	" 29
8. Sviluppo delle collettività – ipotesi specifiche	" 32
9. Tassi di sostituzione lordi e netti per alcune figure tipo	" 38
10. Bilancio di previsione 2010-2059 – ipotesi specifiche	"40-41
11. Bilancio tecnico al 31.12.2009 – ipotesi specifiche.....	" 44
12. Sviluppo attivi anni 2010-2059 – ipotesi specifiche.....	" 46
13. Sviluppo pensionati contribuenti anni 2010-2059 – ipotesi specifiche	" 47
14. Sviluppo pensionati anni 2010-2059 – ipotesi specifiche.....	"48-49
15. Sviluppo nuovi pensionati anni 2010-2059 – ipotesi specifiche	"50-51
16. Sviluppo contributi anni 2010-2059 – ipotesi specifiche	"52
 Grafico 1: Distribuzione degli attivi iscritti all'ENPAP al 31.12.2009 per classi di età	 " 18

1. Considerazioni preliminari

L'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi (di seguito "ENPAP" o "Ente"), istituito come fondazione di diritto privato ai sensi del d.lgs. n. 103/1996, attua la tutela previdenziale e assistenziale a favore degli psicologi iscritti agli albi, che esercitano attività libero professionale.

L'ENPAP ha iniziato l'attività a seguito dell'approvazione dello Statuto e del Regolamento con decreto interministeriale del 15.10.1997 ed eroga i trattamenti di previdenza ed assistenza obbligatori, relativi all'attività professionale, a favore degli iscritti e dei loro familiari e superstiti, secondo il sistema contributivo di cui all'art. 1 della legge n. 335/1995 e nel quadro indicato dal Regolamento vigente.

Come previsto dall'art. 18 dello Statuto l'ENPAP deve redigere, almeno ogni tre anni, il bilancio tecnico attuariale dei trattamenti previdenziali.

In data 29.11.2007, ai sensi del comma 763 dell'articolo unico della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha emanato un decreto interministeriale (nel seguito "Decreto"), pubblicato in G.U. il 6 febbraio 2008, contenente i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996 (nel seguito "Enti"); tale Decreto ha previsto per tutti gli Enti la redazione del bilancio tecnico al 31.12.2006 confermando la periodicità triennale.

Inoltre, il 16 marzo 2010 è stata emanata una circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di pervenire ad una compiuta omogeneizzazione dei criteri di redazione dei bilanci tecnici degli Enti e di fornire altresì chiarimenti in merito alle incertezze interpretative riguardanti alcune disposizioni del Decreto.

Infine, in data 24 giugno 2010, ai sensi del comma 2, art. 3 del Decreto, si è tenuta la Conferenza dei Servizi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, finalizzata all'aggiornamento dei parametri per la redazione del bilancio tecnico elaborato al 31.12.2009 sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico; tali parametri sono stati trasmessi agli Enti mediante comunicazione del 5 luglio 2010.

In tale situazione, il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAP ha affidato a questo Studio l'incarico di elaborare il bilancio tecnico al 31.12.2009 secondo quanto disposto dal Decreto e tenendo conto della regolamentazione attualmente vigente; pertanto il presente bilancio tecnico è il secondo redatto in base alle linee guida indicate dal Decreto stesso.

Al riguardo si avverte che, nel rispetto del principio generale di prudenza, il bilancio tecnico è stato redatto in deroga ad alcuni parametri ministeriali standard, in quanto non compatibili con le specificità dell'Ente e per i quali sono state formulate ipotesi maggiormente conformi alla peculiare realtà dell'Ente.

Scopo della presente relazione è quello di illustrare i risultati del bilancio tecnico al 31.12.2009 e di fornire ogni elemento utile per un corretto apprezzamento degli stessi da parte degli Organi di amministrazione e di controllo interni ed esterni.

Pertanto nei successivi paragrafi saranno riportati, oltre ai risultati degli accertamenti attuariali, anche una sintesi del Decreto e delle variabili macroeconomiche individuate dalla citata Conferenza dei Servizi del 24 giugno 2010, le principali disposizioni regolamentari vigenti presso l'Ente, i dati demografici, economici e finanziari della gestione, le informazioni riguardanti il sistema finanziario di gestione, la metodologia utilizzata per le valutazioni e le basi tecniche adottate.

Si sottolinea che le previsioni attuariali non considerano, tra le entrate annue, i contributi di maternità e, tra le uscite annue, le prestazioni per indennità di maternità, in quanto la gestione è organizzata in regime di ripartizione pura (è assicurato cioè annualmente l'equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate).

Infine, si fa presente che, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Decreto, è stato redatto anche il bilancio tecnico standard, ovvero in base ai parametri indicati nella comunicazione ministeriale del 5.7.2010, illustrato nell'analogo relazione tecnica redatta da questo Studio in data 25.10.2010.

È opportuno, infine, ricordare che il bilancio tecnico viene redatto in base al principio della competenza, ipotizzando quindi che i flussi economici siano pagati nello stesso anno in cui sono dovuti, e pertanto non si tiene conto di eventuali sanzioni contributive.

2. Contenuti del Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007

Il Decreto delinea i criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, analizzando tutti gli aspetti ad esso connessi: periodicità, ampiezza del periodo di valutazione, criteri per la verifica della stabilità, ipotesi economiche, demografiche e finanziarie, indicatori; il Decreto prescrive altresì le modalità per la rappresentazione dei risultati. Nel seguito sono riportate sinteticamente le

disposizioni in oggetto e le variabili macroeconomiche individuate dalla comunicazione ministeriale del 5 luglio 2010, utili per la redazione del bilancio tecnico al 31.12.2009.

2.1 Periodicità e ampiezza del periodo di valutazione

L'art. 2, comma 3 conferma l'obbligo di redazione del bilancio tecnico almeno con periodicità triennale, nonché in occasione dell'adozione di modifiche statutarie e/o regolamentari che abbiano conseguenze rilevanti sull'evoluzione della gestione economica e finanziaria degli Enti.

Anche riguardo all'ampiezza del periodo di valutazione il Decreto (art. 1, comma 1) conferma, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 763, della citata legge n. 296/2006, il trentennio quale riferimento per la verifica della stabilità degli Enti.

Il Decreto sottolinea peraltro l'opportunità che il bilancio tecnico sviluppi proiezioni dei dati su un periodo di cinquanta anni, in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione, ai fini di una "*migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine*".

2.2 Ipotesi economiche, demografiche e finanziarie

L'art. 2, comma 2, del Decreto prevede che la scelta delle basi tecniche deve essere effettuata nel rispetto delle indicazioni contenute nell'art. 3 del Decreto medesimo; tuttavia, lo stesso comma ammette che, ai fini della verifica di stabilità, qualora l'Ente presenti elementi di specificità che rendono l'adozione delle ipotesi indicate dal Decreto non appropriata o poco prudentiale, il bilancio tecnico sviluppi proiezioni basate su ipotesi differenti. Ciò comunque nel rispetto dei criteri di massima prudenzialità e fornendo nella relazione predisposta a corredo del bilancio tecnico adeguate motivazioni in ordine all'adozione delle ipotesi specifiche.

La valutazione effettuata in base alle ipotesi indicate dal Decreto dovrà in ogni caso essere prodotta in via aggiuntiva.

L'art. 3 del Decreto fornisce in dettaglio le indicazioni in ordine all'adozione delle basi tecniche, che sono così specificate:

- a) andamento della numerosità della collettività dei contribuenti: in linea con lo sviluppo dell'occupazione complessiva a livello nazionale;
- b) andamento del reddito medio imponibile: in linea con lo sviluppo della produttività media del lavoro a livello nazionale;

- c) rapporto fra volume di affari dichiarato ai fini IVA e reddito professionale: media dei valori osservati nell'ultimo quinquennio; tale rapporto dovrà essere mantenuto costante per l'intero periodo di previsione;
- d) probabilità di morte: stimate sulla collettività degli iscritti all'Ente e aggiornate nel tempo in funzione dell'aumento atteso della speranza di vita, valutato secondo criteri di prudenza sulla base delle indicazioni desumibili dall'esperienza passata; in ogni caso detto aumento non può essere inferiore a quanto ipotizzato dalle più recenti previsioni ISTAT relative alla popolazione italiana;
- e) tasso di redditività del patrimonio, al netto degli oneri fiscali e gestionali: determinato in base a criteri prudenziali ed in funzione del rendimento medio delle attività dell'Ente realizzato nell'ultimo quinquennio, nonché delle ragionevoli aspettative connesse all'ultimo piano di investimento programmato o in fase di attuazione, al netto delle rivalutazioni degli immobili e delle plusvalenze non realizzate. In ogni caso il tasso di redditività non può essere superiore al tasso di interesse adottato per la proiezione del debito pubblico nel medio e lungo periodo.

In data 24 giugno 2010, ai sensi del comma 2, art. 3 del Decreto, si è tenuta la Conferenza dei Servizi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, finalizzata all'aggiornamento dei parametri per la redazione del bilancio tecnico al 31.12.2009 sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico; si ricorda che tali parametri sono stati trasmessi agli Enti mediante comunicazione del 5 luglio 2010. La citata comunicazione contiene i valori dei parametri di cui alle lett. a), b) ed e), nonché del tasso di inflazione e del PIL con riferimento al periodo 2011-2060; i relativi dati sono riportati in percentuale nella tabella che segue:

	2011-2020	2021-2030	2031-2040	2041-2050	2051-2060
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Occupazione complessiva	0,9	0,0	-0,5	-0,3	-0,2
Produttività	1,1	1,6	1,8	1,7	1,6
PIL reale	2,0	1,6	1,3	1,3	1,5
Tassi di interesse reale per il calcolo del debito pubblico (a)	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0

(a) Al lordo del prelievo fiscale e delle spese di amministrazione

Infine il comma 5 dell'art. 6 del Decreto stabilisce che per gli Enti ai quali si applica il calcolo delle prestazioni secondo il sistema contributivo, le proiezioni devono tener conto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione, uniformandosi ai criteri previsti nel sistema generale.

2.3 Indicatori

Il Decreto dedica rispettivamente gli artt. 4 e 5 alla previsione di specifici indicatori dell'adeguatezza delle prestazioni e della stabilità della gestione.

– Indicatori di adeguatezza

Il bilancio tecnico deve essere corredato dall'analisi dei tassi di sostituzione, al lordo e al netto del prelievo fiscale e contributivo, riferito ad alcune figure-tipo particolarmente significative, tra cui quelle riferite ai soggetti che accedono al pensionamento con i requisiti minimi di età e di contribuzione, rispettivamente per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità.

Tali tassi devono essere calcolati con parametri coerenti con le ipotesi demografiche e macroeconomiche sottostanti la proiezione degli equilibri finanziari di medio e lungo periodo. Il calcolo dei tassi deve coprire l'intero periodo di previsione, con cadenza almeno decennale.

– Indicatori di stabilità

- Riserva legale: gli Enti gestiti con il sistema finanziario della ripartizione devono calcolare, per ogni anno di proiezione, la riserva legale in misura pari a cinque annualità delle prestazioni correnti, verificando poi la congruità del patrimonio netto per la copertura di tale riserva mediante l'indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto.
- Congruità dell'aliquota contributiva: per gli Enti gestiti con il sistema finanziario della ripartizione, la differenza tra la spesa per prestazioni previdenziali e le entrate contributive deve essere rapportata al monte reddituale imponibile. Per gli Enti di cui al d.lgs. n. 103/1996, il citato rapporto deve essere calcolato in valore attuale medio per l'intero periodo.

2.4 Rappresentazione dei risultati

L'art. 6 dispone che gli Enti devono redigere, per ogni singola gestione amministrata, un prospetto analitico nel quale è illustrato, per ogni anno del periodo di valutazione, l'andamento delle entrate e delle uscite (entrambe suddivise nelle diverse componenti), del saldo previdenziale e complessivo, nonché la consistenza del patrimonio a fine esercizio (Mod. BTA, allegato al Decreto).

Gli Enti ex d.lgs. n. 103/1996 devono redigere anche il prospetto sintetico del bilancio tecnico (Mod. BTS allegato al Decreto), recante le attività e le passività riportate

all'anno di elaborazione, utilizzando quale tasso tecnico il tasso di redditività del patrimonio.

Gli Enti gestiti secondo il criterio finanziario della ripartizione devono invece redigere anche il prospetto della riserva legale.

Tutti i prospetti devono essere redatti assumendo quale base contabile i risultati dell'ultimo bilancio consuntivo disponibile.

Si ricorda infine che il 16 marzo 2010 è stata emanata la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di pervenire ad una compiuta omogeneizzazione dei criteri di redazione dei bilanci tecnici degli Enti e di fornire altresì chiarimenti in merito alle incertezze interpretative relative ad alcune disposizioni del Decreto riguardanti l'applicazione di alcuni parametri standard; in particolare i punti richiamati dalla circolare sono i seguenti:

- 1) modalità di redazione del bilancio tecnico: nel caso di bilancio tecnico redatto in deroga ad uno o più parametri standard, è necessario giustificare esaurientemente l'adozione di parametri diversi da quelli standard; deve comunque essere redatto il bilancio tecnico con i parametri standard, evidenziando gli effetti derivanti dall'adozione di parametri specifici; la circolare sottolinea inoltre che il bilancio tecnico al 31.12.2009 deve essere trasmesso entro il 30.11.2010, assumendo come base contabile il bilancio consuntivo dell'esercizio 2009;
- 2) criteri per lo sviluppo dei redditi del bilancio tecnico redatto sulla base dei criteri e parametri standard: le disposizioni del Decreto in merito all'evoluzione dei redditi nel bilancio ministeriale sono soddisfatte se il contingente dei contribuenti evolve in base al tasso di variazione dell'occupazione complessiva e se il reddito medio imponibile evolve in termini reali in base alla produttività; ciò implica quindi che il monte redditi evolve in linea con il PIL;
- 3) criteri per la definizione del tasso di rendimento del patrimonio: si suggerisce di adottare un tasso di rendimento del patrimonio sensibilmente inferiore al limite massimo indicato, per tener conto sia del criterio di prudenza richiamato dal Decreto stesso, sia per la reale situazione dei mercati finanziari;
- 4) criteri per la definizione dei costi di gestione: l'incidenza dei costi connessi con la gestione del patrimonio va ricompresa nella determinazione del tasso di rendimento del patrimonio, mentre le spese per il funzionamento dell'Ente, al netto delle voci imputabili alla gestione del patrimonio, vanno evidenziate nelle "spese di gestione"; avendo tale criterio carattere generale, deve essere adottato anche per l'eventuale redazione del bilancio specifico;
- 5) criteri relativi alle prestazioni non pensionistiche: a soli fini informativi, devono essere evidenziate, in apposito allegato, le eventuali prestazioni non pensionistiche erogate dall'Ente e le eventuali contribuzioni previste per il relativo finanziamento.

3. Principali norme regolamentari

L'ENPAP, in conformità alla legislazione vigente e allo Statuto, eroga ai propri iscritti i trattamenti di previdenza ed assistenza obbligatori relativi all'attività professionale svolta dagli iscritti stessi.

L'iscrizione all'ENPAP è obbligatoria in presenza di reddito di attività professionale di qualsiasi tipo per prestazioni che richiedono l'iscrizione all'Albo professionale.

Per i professionisti iscritti agli Albi che abbiano già compiuto 65 anni di età è prevista la possibilità di versare solo il contributo integrativo (oltre a quello di maternità).

Il finanziamento della gestione è garantito con il gettito dei contributi e con il rendimento derivante dall'investimento del patrimonio. Il gettito contributivo dell'Ente previsto dal Regolamento è costituito da:

- un contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto pari, a scelta dell'iscritto, al 10% del reddito professionale netto di lavoro autonomo svolto anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa ("reddito professionale netto"); l'iscritto può peraltro scegliere di corrispondere un contributo soggettivo in misura superiore al 10%, ovvero del 14%, del 16%, del 18% o del 20%.
- un contributo integrativo obbligatorio annuo a carico dei committenti dei professionisti iscritti all'Ente, ma con obbligo di versamento in capo agli iscritti stessi; tale contributo, dovuto anche dai professionisti ultrasessantacinquenni, è pari al 2% di tutti i corrispettivi lordi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività professionale ("reddito professionale lordo"); il contributo integrativo non si applica sui corrispettivi relativi a fatture emesse da un iscritto verso un altro iscritto all'Ente.

Il reddito professionale netto da sottoporre a contributo soggettivo non può essere superiore al massimale previsto dal comma 2, art. 3 del Regolamento; l'importo di tale massimale di reddito, pari, per il 2009, a 91.510 euro, si rivaluta annualmente in base alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati intervenuta nell'anno precedente.

Sono comunque dovuti da ogni iscritto un contributo soggettivo minimo e un contributo integrativo minimo.

Il contributo soggettivo minimo annuo è pari a 780 euro; peraltro, su richiesta documentata dell'interessato, il predetto minimo si abbatte nel seguente modo:

- alla metà per coloro che sono lavoratori dipendenti o ultracinquantasettenni pensionati di altro Ente di previdenza obbligatoria o sono stati in condizione di inattività professionale per almeno sei mesi nel corso dell'anno solare;
- ad un terzo per coloro che sono iscritti all'ENPAP complessivamente da non oltre 3 anni e con età anagrafica inferiore ai 35 anni;
- ad un quinto per coloro che hanno conseguito nell'anno un reddito professionale inferiore al doppio del contributo soggettivo minimo (1.560 euro).

Il contributo integrativo minimo annuo è pari a 60 euro.

I predetti contributi minimi non sono soggetti a rivalutazione automatica ma possono essere variati ai sensi dell'art. 6 del Regolamento.

I contributi integrativi (e di maternità) sono dovuti anche dai pensionati che restano iscritti all'ENPAP, mentre la contribuzione soggettiva per tali soggetti è facoltativa e comunque l'obbligo del contributo minimo soggettivo è escluso dall'anno solare successivo alla maturazione del diritto a pensione.

Per gli iscritti titolari di rapporto in convenzione (nel seguito, per brevità, "convenzionati"), di cui all'art. 4 bis del Regolamento, l'obbligo della contribuzione soggettiva e integrativa è assolto anche mediante la contribuzione versata complessivamente all'Ente direttamente da istituzioni ed enti pubblici e privati che, in via convenzionale, in applicazione di accordi collettivi nazionali, assumono l'obbligo di contribuire per conto e nell'interesse dell'iscritto convenzionato. L'eventuale eccedenza di contributo soggettivo rispetto alla misura minima resta accreditata sul conto dell'iscritto.

Gli iscritti all'ENPAP sono tenuti a versare anche un contributo a copertura degli oneri per l'indennità di maternità pari, per il 2009, a 140 euro; tale contributo è fissato annualmente con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, in modo da garantire l'equilibrio annuo tra gli oneri derivanti dalle prestazioni di maternità e i relativi versamenti contributivi.

La somma dei contributi soggettivi versati da ciascun iscritto, annualmente rivalutati in base alla variazione media quinquennale del PIL nominale dell'ultimo quinquennio, costituisce il "montante contributivo individuale" dell'iscritto stesso.

Ogni iscritto ha la facoltà di proseguire a titolo volontario la contribuzione anche cessando l'attività professionale prima del raggiungimento dell'età minima per il conseguimento del diritto a pensione.

Le prestazioni previdenziali garantite dall'ENPAP sono le seguenti:

- pensione di vecchiaia:
è concessa, al compimento del 65° anno di età, all'iscritto che abbia maturato almeno 5 anni di anzianità contributiva;
- pensione di inabilità:
è prevista per l'iscritto con almeno 5 anni di anzianità contributiva, di cui almeno 3 nell'ultimo quinquennio, che abbia l'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa per sopravvenuta infermità fisica o mentale; la corresponsione della pensione di inabilità è subordinata alla cessazione effettiva dell'attività professionale e alla cancellazione dall'albo professionale;
- pensione di invalidità:
è prevista per l'iscritto che divenga invalido (con riduzione a meno di un terzo della capacità di esercizio della professione), per sopravvenuti infermità o difetto fisico o mentale, prima dei 65 anni di età, avendo maturato almeno 5 anni di anzianità contributiva (di cui almeno 3 nell'ultimo quinquennio);
- pensione indiretta:
è liquidata ai superstiti di iscritto attivo (non pensionato) che abbia maturato almeno 5 anni di anzianità contributiva (di cui almeno 3 nell'ultimo quinquennio);
- pensione di reversibilità:
è liquidata ai superstiti di pensionato diretto di vecchiaia, invalidità e inabilità.

Gli iscritti che cessano l'attività professionale prima dei 65 anni di età e che non hanno raggiunto 5 anni di anzianità possono chiedere la restituzione dei contributi soggettivi versati, in misura pari al montante contributivo individuale.

La pensione di vecchiaia è determinata secondo il sistema contributivo, moltiplicando il montante individuale dei contributi versati dall'iscritto per il coefficiente di trasformazione, di cui alla tabella A allegata al Regolamento dell'Ente, relativo all'età dell'iscritto al momento del pensionamento. Il montante contributivo individuale, pari al complesso dei contributi soggettivi versati dall'iscritto, è annualmente incrementato su base composta al 31 dicembre di ciascun anno secondo il tasso di capitalizzazione, con esclusione della contribuzione dell'anno medesimo. Il tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi degli iscritti è pari al tasso annuo di variazione nominale del PIL di cui all'art. 1, comma 9, legge 335/1995.

In caso di prosecuzione della contribuzione soggettiva successivamente al pensionamento per vecchiaia, i contributi pagati danno diritto, con cadenza biennale, ad un supplemento di pensione calcolato mediante i predetti coefficienti di cui alla già citata tabella A.

Le pensioni di inabilità, invalidità e indirette sono calcolate come quelle di vecchiaia, applicando il coefficiente relativo all'età dell'assicurato al momento del pensionamento o a 57 anni, in caso di età inferiore.

Il pensionato di invalidità che abbia continuato la professione e quindi la contribuzione all'Ente, al raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia può richiedere la liquidazione della stessa in sostituzione della pensione di invalidità.

Le aliquote previste per la determinazione della pensione indiretta e di reversibilità dipendono dalla composizione del nucleo familiare superite e sono le seguenti:

- 60% al coniuge;
- 70% al figlio unico se manca il coniuge;
- 20% a ciascun figlio se ha diritto a pensione anche il coniuge;
- 40% a ciascun figlio se manca il coniuge;
- 15% a ciascun genitore;
- 15% a ciascun fratello o sorella.

La somma delle quote non può comunque superare il 100% della pensione che sarebbe spettata all'assicurato.

Ai sensi dell'art. 31 del Regolamento, con delibera del Consiglio di Amministrazione, l'Ente può disporre la maggiorazione al minimo dei trattamenti previdenziali fino ad un importo corrispondente a quello dell'assegno sociale di cui all'art.3 comma 6, della legge 8 agosto 1995, n.335. L'adozione di tale delibera è condizionata alle disponibilità di volta in volta presenti nel fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà.

Gli importi di tutte le pensioni sono annualmente rivalutati in base alla variazione media dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati registrata nell'anno precedente.

Infine, l'ENPAP può altresì disporre prestazioni di tipo assistenziale a favore dei suoi iscritti, pensionati o superstiti, concesse nei limiti delle disponibilità risultanti in un apposito fondo finanziato nella misura stabilita da delibera del Consiglio di amministrazione, in base agli avanzi di gestione del conto separato della contribuzione integrativa (art. 32 del Regolamento). Tali forme assistenziali comprendono prestazioni di tutela sanitaria integrativa, provvidenze in favore di pensionati anziani non autosufficienti o colpiti da inabilità temporanee o permanenti, indennità per malattia o infortunio, contributo una tantum per catastrofe o calamità naturali, contributi per spese funerarie, assegni di studio per figli di iscritti deceduti o inabili.

4. Collettività assicurate

I competenti Uffici dell'ENPAP hanno fornito i dati di natura anagrafica ed economica relativi alla collettività partecipante all'Ente che, in base alle principali norme che regolano la gestione, può essere suddivisa nei seguenti gruppi:

- a) iscritti in attività libero-professionale non ancora pensionati (di seguito "attivi");
- b) iscritti che hanno cessato l'attività professionale (iscritti che hanno presentato dichiarazione di cessazione di attività e/o di cancellazione dagli Albi) che sono in attesa di prestazione differita ovvero hanno già maturato il diritto alla prestazione ma non ne hanno fatto richiesta (di seguito "cancellati");
- c) pensionati ancora iscritti che continuano quindi la contribuzione (di seguito "pensionati contribuenti");
- d) pensionati che hanno interrotto l'attività professionale e quindi non più iscritti (di seguito "pensionati non contribuenti" o semplicemente "pensionati").

La data di riferimento per la rilevazione dei predetti dati è il 31.12.2009; i dati stessi sono stati poi sottoposti ad un attento controllo di congruità e, conseguentemente, in qualche caso sono state introdotte opportune rettifiche e/o integrazioni, in accordo con i competenti Uffici.

Al riguardo si tenga presente che i dati più recenti relativi al reddito professionale netto e lordo sono quelli prodotti nel 2008 e pertanto, ai fini delle elaborazioni, si è proceduto ad aggiornare gli importi rilevati mediante stime effettuate sulla base dell'esperienza passata e su ragionevoli previsioni future (come meglio specificato in seguito).

Al 31.12.2009 gli attivi iscritti all'ENPAP sono 31.752, con età media di 42,0 anni e anzianità media di iscrizione e contribuzione all'ENPAP di 7,2 anni.

La suddivisione per sesso evidenzia che il gruppo è costituito di 6.247 uomini, con età media di 45,6 anni ed anzianità media di 8,4 anni, e di 25.505 donne, con età media di 41,2 anni ed anzianità media di 6,9 anni; si rileva pertanto che le donne rappresentano circa l'80% degli attivi iscritti.

Il reddito medio professionale netto dichiarato per il 2008 dagli attivi è risultato di 15.599 euro (19.589 euro per gli uomini e 14.603 euro per le donne), mentre il corrispettivo lordo è di 19.907 euro (25.431 euro per gli uomini e 18.528 euro per le donne). Al riguardo si avverte che le predette medie sono state ottenute considerando solo gli iscritti che hanno presentato la dichiarazione nel 2009 con reddito positivo (27.811 unità).

Infine, la media del monte contributi al 31.12.2009, calcolato su tutti i 31.752 iscritti attivi presenti alla stessa data, ammonta a 12.982 euro (18.189 euro per gli uomini e 11.706 euro per le donne). Si fa presente che tale monte dei contributi comprende il contributo relativo al reddito prodotto nel 2008 ed è rivalutato al 31.12.2009 (non comprende quindi il contributo di competenza del 2009).

Si avverte che tra i predetti 31.752 iscritti attivi sono presenti anche 943 posizioni (174 maschi e 769 femmine) in rapporto di convenzione ai sensi dell'art. 4bis del Regolamento dell'ENPAP ("convenzionati"). Per tali iscritti, per i quali, come già accennato, l'obbligo della contribuzione soggettiva e integrativa è assolto anche mediante la contribuzione versata complessivamente all'ENPAP direttamente da istituzioni ed enti pubblici e privati, l'aliquota di contribuzione è pari al 24% (di cui 22% di contributo soggettivo e 2% di integrativo). Il monte dei contributi soggettivi accantonati al 31.12.2009 per tali convenzionati ammonta mediamente a 49.031 euro (60.508 euro per i maschi e 46.434 euro per le femmine), contro gli 11.878 euro degli iscritti non convenzionati (16.977 euro per i maschi e 10.627 euro per le femmine).

La distribuzione degli attivi iscritti all'Ente al 31.12.2009 per classi di età e per sesso è riportata nella Tavola 1; da notare che quasi i due terzi (65,8%) degli iscritti ha un'età inferiore ai quarantacinque anni. Nella Tavola 2 sono indicati i dati essenziali di natura anagrafica ed economica relativi agli stessi attivi suddivisi per classi di età. Infine la distribuzione per classi di età degli attivi iscritti al 31.12.2009 è ben illustrata anche dal Grafico 1.

I cancellati al 31.12.2009 con montante dei contributi positivo sono 3.606, con età media di 44,6 anni e anzianità media di iscrizione di 5,2 anni; si ricorda che questi, pur essendo iscritti ad un albo professionale, non risultano più iscritti all'Ente ma hanno presso lo stesso una posizione aperta e il relativo montante dei contributi soggettivi versati che al 31.12.2009 ammonta, in media, a 7.223 euro.

I pensionati ancora iscritti all'ENPAP al 31.12.2009 (pensionati contribuenti) sono 918 ed hanno età media di 68,6 anni e pensione media annua pari a 1.540 euro; alla stessa data i pensionati non più iscritti (pensionati non contribuenti) sono 302, di cui 206 pensionati di vecchiaia, 6 pensionati di invalidità e 90 nuclei superstiti di attivo o di pensionato (per le pensioni indirette e di reversibilità "pensionato" è considerato l'intero nucleo superstite), e la loro pensione media ammonta a 796 euro annui.

Nelle Tavole 3 e 4 si forniscono le principali informazioni al 31.12.2009 sui pensionati contribuenti suddivisi per classi di età e sui pensionati non contribuenti suddivisi per tipo di pensione.

TAVOLA 1

**DISTRIBUZIONE DEGLI ATTIVI ISCRITTI ALL'ENPAP
AL 31.12.2009 PER CLASSI DI ETÀ E PER SESSO**

Classi di età	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	N.	Anz. in anni	N.	Anz. in anni	N.	Anz. in anni
< 30	146	1,1	1.327	1,3	1.473	1,3
30-34	915	2,8	5.988	2,9	6.903	2,9
35-39	1.248	5,3	6.747	5,7	7.995	5,7
40-44	840	8,5	3.683	9,1	4.523	9,0
45-49	777	10,4	2.428	10,4	3.205	10,4
50-54	792	11,7	2.108	11,3	2.900	11,4
55-59	823	12,3	1.803	11,9	2.626	12,1
60-64	534	12,5	1.077	12,2	1.611	12,3
65 e +	172	8,6	344	7,8	516	8,0
Totale	6.247	8,4	25.505	6,9	31.752	7,2

TAVOLA 2

**CARATTERISTICHE MEDIE ANAGRAFICHE ED ECONOMICHE
DEGLI ATTIVI ISCRITTI ALL'ENPAP AL 31.12.2009, PER CLASSI DI ETÀ**

Classi di età	N.	Età in anni	Anz. in anni	Reddito netto (a)	Reddito lordo (b)	Monte contributi (c)
< 30	1.473	28,3	1,3	5.978	8.092	535
30-34	6.903	32,2	2,9	9.632	12.617	2.465
35-39	7.995	36,9	5,7	14.259	17.800	7.764
40-44	4.523	41,8	9,0	17.433	21.802	15.193
45-49	3.205	46,8	10,4	17.959	22.661	19.891
50-54	2.900	52,1	11,4	20.413	26.031	25.847
55-59	2.626	56,8	12,1	20.324	26.237	26.731
60-64	1.611	61,8	12,3	21.477	28.387	29.803
65 e +	516	71,0	8,0	15.423	22.544	12.954
Totale	31.752	42,0	7,2	15.599	19.907	12.982

(a) Reddito medio annuo netto per il 2008, in euro.

(b) Reddito medio annuo lordo per il 2008, in euro.

(c) Montante dei contributi soggettivi rivalutato al 31.12.2009, escluso il contributo relativo al 2009.

GRAFICO 1

DISTRIBUZIONE DEGLI ATTIVI ISCRITTI PER CLASSI DI ETÀ AL 31.12.2009

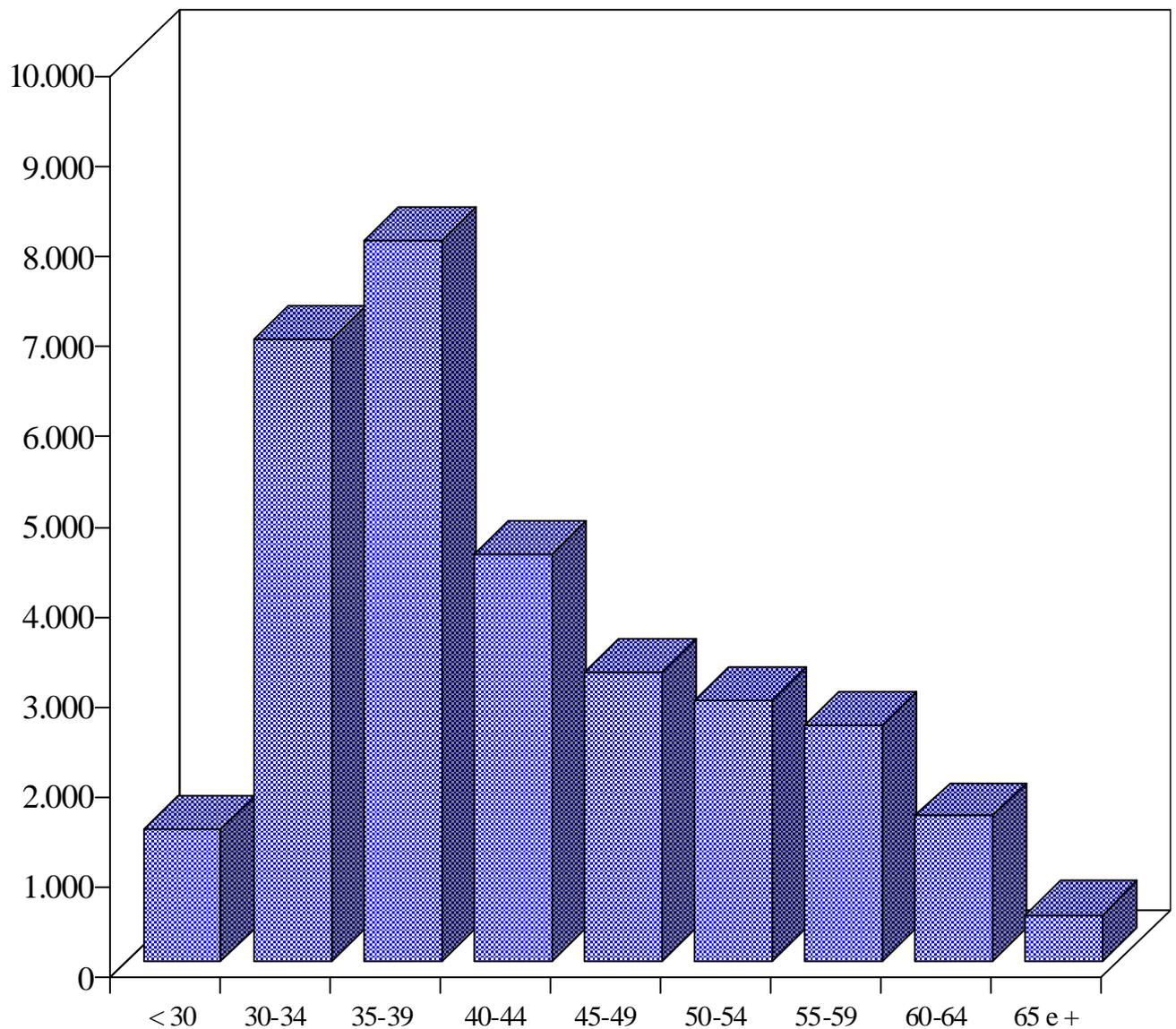


TAVOLA 3

**CARATTERISTICHE MEDIE ANAGRAFICHE ED ECONOMICHE
DEI PENSIONATI CONTRIBUENTI AL 31.12.2009, PER CLASSI DI ETÀ**

Classi di età	N.	Età in anni	Reddito netto (a)	Reddito lordo (b)	Pensione (c)
< 60	9	48,8	18.941	24.922	1.489
60-64	11	61,9	17.284	21.930	1.730
65-69	569	67,3	21.115	28.348	1.807
70 e +	329	71,6	16.262	21.746	1.073
Totale	918	68,6	19.309	25.872	1.540

(a) Reddito medio annuo netto per il 2008, in euro.

(b) Reddito medio annuo lordo per il 2008, in euro.

(c) Pensione media annua spettante al 31.12.2009, in euro.

TAVOLA 4

**CARATTERISTICHE MEDIE ANAGRAFICHE ED ECONOMICHE
DEI PENSIONATI NON CONTRIBUENTI AL 31.12.2009,
PER TIPO DI PENSIONE**

Tipo di pensione	N.	Età in anni	Pensione (a)
Pensioni di vecchiaia	206	70,5	818
Pensioni di invalidità	6	56,7	744
Pensioni indirette (b)	65	55,6	648
Pensioni di reversib. (b)	25	56,7	1.008
Totale	302	65,9	796

(a) Pensione media annua spettante al 31.12.2009, in euro.

(b) L'età media è calcolata considerando il titolare più anziano.

Si avverte che anche per i pensionati contribuenti i dati più recenti riguardanti gli importi del reddito netto e del corrispettivo lordo sono relativi al 2008; dai dati rilevati risulta che gli importi medi dei redditi netti e lordi dei pensionati contribuenti risultano per il 2008 superiori rispettivamente del 23,8% e del 30% agli analoghi valori degli attivi.

Dalla Tavola 4 emerge che le pensioni variano da un importo medio di circa 750 euro delle pensioni di invalidità e per quelle ai superstiti a circa 820 euro di quelle di vecchiaia. Emerge, infine, che i pensionati contribuenti presenti al 31.12.2009 percepiscono mediamente una pensione quasi doppia di quella percepita dai pensionati non contribuenti presenti alla stessa data.

Dai dati rilevati risulta che l'indice di pensionamento (rapporto pensionati/attivi) è pari per il 2009 ad appena il 3,7%; il predetto indice è stato ottenuto considerando i pensionati contribuenti sia tra i pensionati che tra gli attivi.

5. Situazione finanziaria della gestione

Sotto il profilo contabile la gestione previdenziale e assistenziale dell'ENPAP è organizzata in cinque "Fondi di accantonamento", destinati alla copertura delle prestazioni:

- a) "Fondo conto contributo soggettivo": costituito dai montanti dei contributi soggettivi versati dagli iscritti, registrati in singole posizioni individuali; in detti montanti confluiscono, oltre ai contributi soggettivi, anche le rivalutazioni annue delle singole posizioni, in base al tasso di capitalizzazione di cui al comma 3 dell'art. 14 del Regolamento;
- b) "Fondo conto pensioni": costituito dai montanti individuali dei contributi soggettivi degli iscritti al momento del pensionamento, unitamente all'eventuale integrazione degli stessi (casi di inabilità, invalidità e superstiti) prevista dalla norma; inoltre, ai sensi del comma 2 dell'art. 17 del Regolamento, qualora il conto pensioni dovesse risultare inferiore alla riserva dei pensionati, determinata in sede di bilancio tecnico, l'importo necessario alla integrazione del conto pensioni è prelevato dal "Fondo conto di riserva" di cui all'art. 16, comma 2;
- c) "Fondo conto separato indennità di maternità": accoglie l'eventuale avanzo accumulatosi negli anni del gettito della contribuzione di maternità rispetto alle indennità erogate nei vari esercizi;
- d) "Fondo maggiorazione": costituito nel 2007 ai sensi dell'art. 16 dello Statuto e dell'art. 31 del Regolamento e finalizzato all'erogazione, di carattere assistenziale, di una maggiorazione dei trattamenti previdenziali fino alla misura dell'assegno sociale per i titolari di pensione di invalidità, inabilità e superstiti con particolari requisiti di

carattere economico e patrimoniale. Detto Fondo è alimentato ogni anno con il 2% del gettito della contribuzione integrativa;

- e) “Fondo assistenza”: costituito nel 2007 ai sensi dell’art. 32 del Regolamento per attività di carattere assistenziale in favore degli iscritti e alimentato annualmente dal 30% dell’avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa.

Sono inoltre costituiti i seguenti Fondi:

- f) “Fondo conto di riserva”: accoglie la differenza positiva tra i rendimenti effettivamente conseguiti sugli investimenti rispetto alla rivalutazione riconosciuta per legge sui montanti contributivi individuali, unitamente alle disponibilità presenti nel “Fondo conto contribuito integrativo” alla fine di ciascun quinquennio;
- g) “Fondo conto contribuito integrativo”: accoglie gli accantonamenti degli avanzi di gestione degli anni precedenti e, unitamente all’“Avanzo/Disavanzo del conto separato”, rappresenta il Patrimonio netto dell’ENPAP.

Infine, l’“Avanzo/disavanzo del conto separato” rappresenta il risultato economico dell’esercizio.

I contributi integrativi sono destinati alla copertura delle spese di gestione, alle integrazioni dei montanti individuali (qualora il rendimento effettivo realizzato sia inferiore a quello previsto) e alle eventuali integrazioni del Fondo conto pensioni.

Il bilancio consuntivo 2009 dell’ENPAP, redatto con criteri civilistici, si compone di una situazione patrimoniale, di un conto economico e di una nota integrativa, ed è corredato di una relazione sulla gestione.

Il conto economico 2009 ha chiuso con un avanzo di 10.259 migliaia di euro, mentre la situazione patrimoniale evidenzia un patrimonio netto a fine 2009 di 14.614 migliaia di euro.

Le entrate contributive dell’ENPAP nel corso del 2009 sono state pari a 75.229,8 migliaia di euro, di cui 52.212,4 migliaia di euro per contributi soggettivi, 12.020,4 migliaia di euro per contributi integrativi, 6.690,0 migliaia di euro per contributi di maternità, 151,5 migliaia di euro per riscatti contributivi, 1.314,2 migliaia di euro per ricongiunzioni attive e 2.841,3 migliaia di euro per interessi di mora e sanzioni.

Sul fronte delle entrate nel 2009 si registrano anche proventi finanziari per 17.146,5 migliaia di euro e proventi straordinari per 4.330,7 migliaia di euro.

Nel corso del 2009 l’ENPAP ha erogato prestazioni previdenziali e assistenziali per 10.175,4 migliaia di euro, di cui 1.777,1 migliaia di euro per rate di pensione, 6.359,0

migliaia di euro per indennità di maternità e 2.039,2 migliaia di euro per prestazioni assistenziali di cui all'art. 32 del Regolamento.

L'ammontare delle spese di gestione sostenute nel corso del 2009 è pari a 4.812,1 migliaia di euro.

Infine, quanto al tasso di rendimento del patrimonio, dai bilanci consuntivi dell'Ente emerge che i tassi netti realizzati negli anni 2005-2009 sono i seguenti: 4%, 4,3%, 1,3%, -5,3% e 3,9%.

6. Impostazione delle valutazioni attuariali

Come previsto dall'art. 2, comma 2 del Decreto, le valutazioni, effettuate con il sistema tecnico finanziario della capitalizzazione, sono state estese agli anni 2010 - 2059; per ciascuno dei predetti anni di valutazione sono stati determinati gli oneri e i contributi della gestione in relazione all'evoluzione numerica dei partecipanti all'Ente, in base alla normativa in vigore.

Partendo dalle rilevazioni al 31.12.2009 degli attivi, dei cancellati, dei pensionati contribuenti e dei pensionati non contribuenti, si è seguita l'evoluzione nel tempo di ciascuno dei predetti gruppi con le seguenti ipotesi di base:

- la collettività degli attivi, pari a 31.752 unità al 31.12.2009, è stata ipotizzata aperta e numericamente crescente sino al 2017 e quindi costante al livello di 45.000 iscritti raggiunto in tale anno; al riguardo si sottolinea come per lo sviluppo numerico degli attivi dell'Ente l'ipotesi indicata all'art. 3 del Decreto non è rispondente al trend riscontrato nel recente passato e al prevedibile andamento futuro; pertanto, come meglio precisato in seguito, si è adottata una differente ipotesi sulla base della specifica realtà;
- l'ingresso dall'esterno di nuovi partecipanti alla collettività è stato previsto nel gruppo degli attivi; inoltre, il numero dei nuovi iscritti per ciascun anno di valutazione è stato calcolato in modo da raggiungere annualmente la numerosità dei contribuenti prefissata;
- l'incidenza dei convenzionati sul totale degli iscritti attivi rimane costantemente uguale a quella rilevata al 31.12.2009, con distinzione tra maschi e femmine (0,55% maschi e 2,42% femmine);
- per i nuovi iscritti e per i futuri pensionati contribuenti non convenzionati è stata ipotizzata un'aliquota di contribuzione soggettiva pari al 10%, mentre per i convenzionati è stata prevista un'aliquota di contribuzione soggettiva pari al 22%;

- per gli attivi presenti e per i futuri partecipanti alla collettività si è tenuto conto della contribuzione ridotta in relazione all'età e all'anzianità di iscrizione e del livello di reddito;
- è stato previsto che tutti gli iscritti attivi continuino a versare il contributo soggettivo dopo i 65 anni di età;
- per gli attivi si è ipotizzata la liquidazione della pensione di vecchiaia al raggiungimento dei requisiti minimi richiesti; pertanto, per coloro che al 31.12.2009 risultano aver già maturato il requisito dell'età (65 anni) è stata ipotizzata la permanenza nello stato di attivo fino al raggiungimento dei 5 anni di anzianità previsti dal Regolamento per la pensione di vecchiaia; è stata comunque prevista l'uscita dalla collettività degli attivi al più al raggiungimento dei 75 anni di età;
- per coloro che al 31.12.2009 hanno maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia ma risultano ancora attivi (al 31.12.2009 sono presenti 311 attivi e 52 cancellati con età almeno pari a 65 anni e anzianità almeno pari a 5 anni) è stato previsto il pensionamento di vecchiaia immediato;
- non è stata ipotizzata la riattivazione dallo stato di cancellato, pertanto per tali soggetti è stata prevista la liquidazione della prestazione (pensione o restituzione dei contributi) al raggiungimento del requisito minimo di vecchiaia;
- si è ipotizzato che al momento del pensionamento di vecchiaia il 40% degli attivi cessa l'iscrizione all'Ente, e il restante 60% continua l'attività professionale divenendo pensionato contribuente di vecchiaia;
- è stato ipotizzato che tutti i pensionati contribuenti presenti versino in futuro il contributo soggettivo e, in assenza di indicazioni sull'aliquota contributiva, è stato ipotizzato il 10% per i non convenzionati e il 22% per i convenzionati;
- si è ipotizzata per tutti i pensionati contribuenti (attuali e futuri) la liquidazione dei supplementi di pensione ogni due anni e il proseguimento dell'attività professionale al massimo fino a 75 anni, con conseguente passaggio al gruppo dei pensionati di vecchiaia;
- ai fini del calcolo delle future pensioni indirette e di reversibilità, in mancanza di una rilevazione diretta delle famiglie, il nucleo superstite viene attribuito per sorteggio al momento del decesso dell'iscritto, in base al sesso e all'età dell'iscritto stesso;
- non sono stati previsti nelle valutazioni casi di riscatti, trasferimenti e contribuzioni volontarie.

Si fa presente che tutte le predette ipotesi sono state formulate in relazione a quanto osservato sul collettivo in esame e in accordo con i competenti Uffici dell'Ente.

In definitiva, proiettando per un arco temporale di cinquant'anni, come previsto dal Decreto, le posizioni previdenziali dei singoli professionisti, sono stati determinati, anno per anno, i probabili oneri e contributi dell'Ente, oltre ai redditi del patrimonio, alle spese di gestione e alle uscite per prestazioni assistenziali (escluse le indennità di maternità).

In tal modo è stato possibile redigere il bilancio di previsione per i prossimi 50 anni e il bilancio tecnico dell'Ente al 31.12.2009, illustrati nel paragrafo 13.

7. Metodologia seguita nelle valutazioni

Al fine di raggiungere la massima attendibilità dei risultati ed utilizzare tutte le informazioni disponibili a livello individuale, senza procedere ad alcun raggruppamento per età ed anzianità, si è ritenuto opportuno applicare il metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio (MAGIS).

Tale metodo parte dall'accertamento della situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun partecipante all'Ente e prevede anno per anno, per l'arco di tempo in esame, l'evolversi di detta situazione tenendo conto della possibilità del verificarsi di determinati eventi, di seguito descritti.

Per un attivo ogni anno possono verificarsi i seguenti eventi, che determinano l'uscita dallo stato di attivo e quindi il passaggio allo stato di pensionato o l'uscita definitiva dalla collettività:

- morte; determina il passaggio allo stato di pensionato superstite o l'uscita definitiva dalla collettività, a seconda che venga attribuita o meno la famiglia superstite;
- invalidità; determina il passaggio allo stato di pensionato di invalidità;
- cessazione dall'attività senza aver maturato il diritto a pensione; determina il passaggio al gruppo di coloro che sono in attesa di prestazione differita (di seguito "differito");
- pensionamento per raggiunti requisiti di età; determina il passaggio allo stato di pensionato di vecchiaia, contribuente o non contribuente.

Se non si verifica nessuno dei predetti eventi, l'iscritto resta attivo e si procede all'attribuzione del reddito netto e del reddito lordo tenendo conto dell'età raggiunta e degli incrementi connessi al costo della vita; se invece diviene pensionato si calcola l'ammontare della pensione spettante.

Per un differito ogni anno possono verificarsi i seguenti eventi, che determinano l'uscita dallo stato di differito e il passaggio allo stato di pensionato o l'uscita definitiva dalla collettività dei partecipanti all'Ente:

- morte; determina, se viene attribuita la famiglia superstite, il passaggio allo stato di pensionato superstite, altrimenti l'uscita definitiva dalla collettività;
- raggiungimento del requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia; determina il

passaggio allo stato di pensionato di vecchiaia ordinaria (non contribuente) in presenza di almeno 5 anni di anzianità, altrimenti la restituzione dei contributi.

Per un pensionato contribuente ogni anno possono verificarsi i seguenti eventi, che determinano l'uscita dallo stato di pensionato contribuente e il passaggio allo stato di pensionato non contribuente o superstite o l'uscita definitiva dalla collettività dei partecipanti all'Ente:

- morte; determina il passaggio allo stato di pensionato superstite o l'uscita definitiva dalla collettività, a seconda che venga attribuita o meno la famiglia superstite;
- raggiungimento dei 75 anni di età; determina il passaggio allo stato di pensionato non contribuente.

Se non si verifica nessuno dei predetti eventi l'iscritto resta pensionato contribuente e si procede all'attribuzione del reddito netto e del reddito lordo, tenendo conto degli incrementi connessi al costo della vita; se matura il periodo necessario per la liquidazione di un supplemento di pensione gli viene liquidato l'importo di supplemento spettante, in aggiunta alla pensione che già percepisce.

Per un pensionato diretto non contribuente ogni anno può verificarsi l'evento "morte", che determina l'uscita dallo stato di pensionato diretto non contribuente e il passaggio allo stato di pensionato superstite o l'uscita definitiva dalla collettività dei partecipanti all'ENPAP, a seconda che venga attribuita o meno la famiglia superstite.

Per ciascun componente del nucleo familiare superstite ogni anno possono verificarsi i seguenti eventi, che determinano l'uscita del componente dal nucleo superstite e quindi la modifica o l'estinzione del nucleo stesso:

- morte; determina la modifica o l'estinzione (se è unico componente del nucleo superstite) del nucleo e quindi l'uscita definitiva dalla collettività;
- raggiungimento dell'età massima per il diritto alla pensione (se il componente del nucleo in questione è un figlio); determina la modifica o l'estinzione (se è unico componente del nucleo superstite) del nucleo e quindi l'uscita definitiva dalla collettività.

Gli ammontari delle prestazioni ai pensionati diretti e indiretti sono poi annualmente rivalutati, nel quadro delle ipotesi adottato, tenendo conto delle norme regolamentari e legislative; inoltre le pensioni a beneficio di nuclei superstiti potranno variare per modifiche alla composizione del nucleo.

In ogni anno di valutazione si è poi provveduto all'integrazione della collettività degli attivi con i previsti nuovi iscritti all'Ente e con l'attribuzione del reddito netto e

lordo.

Le informazioni necessarie per le valutazioni sono state in parte rilevate e in parte attribuite (redditi, famiglie). La permanenza nei vari gruppi (attivi, pensionati contribuenti, pensionati), il passaggio tra i gruppi stessi e l'attribuzione dei dati mancanti sono regolati dalle norme regolamentari e di legge e da opportune probabilità.

Tenendo conto dei dati di base demografici ed economici (rilevati o attribuiti) e delle possibilità del verificarsi degli eventi descritti, sono state quindi effettuate le proiezioni dei redditi e degli oneri per ogni singola posizione simulandone la vita assicurativa.

In definitiva, in ogni anno di valutazione si è simulata la vita assicurativa di ogni individuo appartenente alle collettività partecipanti all'Ente; la "storia" di ciascun individuo si è poi replicata fino a garantire la stabilità dei risultati.

8. Basi tecniche demografiche

I calcoli attuariali per la valutazione degli oneri per pensioni e delle entrate per contributi richiedono preliminarmente la messa a punto di un completo e coerente sistema di basi tecniche e di ipotesi evolutive di tipo demografico, economico e finanziario. Il presente paragrafo illustra il quadro di basi tecniche demografiche, mentre nei paragrafi 10 e 11 saranno illustrate le ipotesi evolutive economico-finanziarie.

Le basi tecniche demografiche riguardano l'eliminazione dallo stato di attivo, l'attribuzione e l'evoluzione dei nuclei familiari e l'eliminazione dallo stato di pensionato; infatti, simulando la vita assicurativa di ciascun individuo, per ogni anno di valutazione e per ogni singola posizione assicurativa, si è dovuto tener conto di tutte le possibilità di movimento. Per seguire la dinamica del collettivo in esame, occorre inoltre determinare le basi tecniche demografiche relative ai nuovi ingressi.

Per ciò che concerne le frequenze di eliminazione dallo stato di attivo, si è fatto ricorso alle informazioni desunte dai dati raccolti dai competenti Uffici (sui pensionamenti e sulle cancellazioni dall'Ente nel periodo 2004-2009) o riguardanti la popolazione italiana. Si avverte che si è ritenuto opportuno escludere l'evento inabilità da quelli considerati come causa di eliminazione dal gruppo degli attivi, essendo tale evento, nel caso specifico, estremamente raro.

In definitiva per le eliminazioni dallo stato di attivo sono state scelte le seguenti basi tecniche demografiche, distinte per età e sesso:

- a) probabilità di eliminazione degli attivi per morte ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2007 (fonte ISTAT) in base all'esperienza relativa alla collettività in esame nel periodo 2004-2009;
- b) probabilità di eliminazione degli attivi per cancellazione dall'Ente ricavate dall'esperienza specifica della collettività in esame nel periodo 2004-2009;
- c) probabilità di eliminazione degli attivi per invalidità ricavate dall'esperienza specifica della collettività in esame nel periodo 2004-2009 e facendo riferimento all'esperienza relativa a collettività similari.

Nella Tavola 5 si forniscono dette probabilità, distinte per sesso, per semplicità riportate a livello quinquennale.

TAVOLA 5

PROBABILITÀ DI ELIMINAZIONE DEGLI ATTIVI
(per 1.000)

Età	MORTE		CANCELLAZIONE DALL'ENTE		INVALIDITÀ	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
25	0,220	0,061	22,000	24,000	0,018	0,008
30	0,226	0,082	22,000	24,000	0,027	0,014
35	0,254	0,114	17,000	18,000	0,036	0,024
40	0,365	0,195	17,000	16,000	0,051	0,042
45	0,554	0,314	17,000	16,000	0,090	0,071
50	0,558	0,324	17,000	22,000	0,189	0,116
55	1,514	0,840	17,000	14,000	0,387	0,180
60	3,703	1,983	10,000	10,000	0,741	0,268

Per gli attivi che al raggiungimento del requisito dell'età di vecchiaia non hanno maturato il requisito di anzianità, è stata stabilita un'età limite di permanenza in attività pari a 75 anni sia per gli uomini che per le donne.

Si ricorda che, in mancanza di una rilevazione diretta delle famiglie degli iscritti, il nucleo superstite è stato attribuito per sorteggio al momento del decesso dell'iscritto attivo o pensionato, in base al sesso e all'età dello stesso; le basi tecniche necessarie per tale attribuzione (probabilità di lasciare famiglia, struttura familiare dei nuovi nuclei superstiti,

età media dei componenti dei nuovi nuclei superstiti) sono state tratte da pubblicazioni tecniche.

Per le probabilità di eliminazione per morte dei pensionati diretti (contribuenti e non) e dei componenti dei nuclei superstiti sono state adottate le probabilità di morte ottenute riducendo opportunamente le probabilità di morte della popolazione italiana 2007 (fonte ISTAT); in base alla tavola adottata la vita media residua all'età di 65 anni è pari a 19,3 anni per gli uomini e a 22,6 anni per le donne. Si osserva che gli analoghi valori della tavola ISTAT 2007 riferita alla popolazione generale italiana sono pari a 17,9 anni per gli uomini e 21,6 anni per le donne.

Nella seguente Tavola 6 si riportano, da 65 anni in poi e a livello quinquennale, le probabilità di morte di tutti i pensionati, distinte per sesso.

Si è stabilito inoltre che il diritto alla pensione indiretta o di reversibilità per gli orfani permanga mediamente sino al raggiungimento dei 24 anni di età.

TAVOLA 6

PROBABILITÀ DI ELIMINAZIONE PER MORTE DEI PENSIONATI

Età	Maschi	Femmine
65	9,39	4,59
70	16,10	7,84
75	29,38	15,60
80	53,65	32,43
85	90,04	62,88
90	173,70	136,36
95	237,65	206,60
100	341,31	318,55

Per ciò che concerne i coefficienti di trasformazione del montante contributivo in rendita, utili per la determinazione delle pensioni e dei supplementi di pensione, tenuto conto dell'attuale Regolamento e dei risultati del bilancio tecnico, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha deliberato, ai fini della redazione del presente bilancio tecnico, l'utilizzo dei coefficienti di cui alla Tabella A allegata al Regolamento stesso. Al riguardo si avverte che il mantenimento dei coefficienti attualmente in vigore non comporta nei prossimi 15-20 anni problemi sulla stabilità dell'Ente.

Determinate le uscite per qualsiasi causa da ciascun gruppo considerato, si è infine provveduto all'integrazione della numerosità degli attivi mediante nuovi ingressi. Le distribuzioni per età all'ingresso dei nuovi iscritti, riportate nella Tavola 7, sono state determinate, distinte per sesso, sulla base delle nuove iscrizioni all'Ente registrate nel periodo 2004-2009; l'età media dei nuovi iscritti è risultata di 33,2 anni per gli uomini e di 31,7 anni per le donne.

TAVOLA 7

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER ETÀ DEI NUOVI INGRESSI

Età	MASCHI	FEMMINE
25	0,00%	1,00%
26	2,00%	4,00%
27	5,00%	8,00%
28	8,00%	12,00%
29	10,00%	12,00%
30	12,00%	11,00%
31	10,00%	10,00%
32	9,00%	9,00%
33	7,00%	7,00%
34	6,00%	6,00%
35	6,00%	4,00%
36	4,00%	4,00%
37	3,00%	2,00%
38	3,00%	2,00%
39	3,00%	1,00%
40	2,00%	1,00%
41	2,00%	1,00%
42	1,00%	1,00%
43	1,00%	1,00%
44	1,00%	1,00%
45	1,00%	1,00%
46	1,00%	1,00%
47	1,00%	0,00%
48	1,00%	0,00%
49	1,00%	0,00%

9. Evoluzione dei gruppi

Ai fini delle previsioni attuariali, effettuate come detto a gruppo aperto per un periodo di cinquanta anni, oltre alle impostazioni di base e all'adozione delle ipotesi demografiche di cui ai precedenti paragrafi, è stato necessario stabilire la numerosità futura degli iscritti in attività.

Al riguardo si ribadisce che, tenuto conto della specificità del collettivo degli assicurati presso l'Ente, si è ritenuto opportuno prevedere uno sviluppo della numerosità degli iscritti diverso da quello indicato dal Decreto, che non è rispondente al trend riscontrato nel recente passato e al prevedibile andamento futuro.

In particolare, in base alle informazioni pervenute in merito alle numerosità previste a fine 2010 e a fine 2011 e alle indicazioni fornite per il futuro, la numerosità del gruppo degli attivi, al netto dei pensionati contribuenti (31.752 unità al 31.12.2009) è stata ipotizzata crescente per i primi otto anni fino a raggiungere, come risulta da una stima dei competenti Uffici, le 45.000 unità nel 2017, anno dal quale si è ipotizzata la costanza numerica; più precisamente, oltre al reintegro della numerosità, effettuato in ogni anno di valutazione in conseguenza delle cessazioni per qualsiasi causa, per il periodo 2010-2017 sono stati considerati i seguenti incrementi numerici degli iscritti attivi:

anno 2010:	incremento di 2.548 iscritti
anno 2011:	incremento di 1.600 iscritti
anno 2012:	incremento di 1.600 iscritti
anno 2013:	incremento di 1.600 iscritti
anno 2014:	incremento di 1.500 iscritti
anno 2015:	incremento di 1.500 iscritti
anno 2016	incremento di 1.500 iscritti
anno 2017	incremento di 1.400 iscritti

Si fa presente che l'ipotesi relativa al 2010 è stata formulata facendo riferimento al documento "Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 2010" redatto dall'Ente, nel quale è stimato il dato annuale delle nuove iscrizioni che porterebbe il totale degli iscritti attivi a circa 34.300 unità al 31.12.2010.

Per ciò che concerne il 2011 si è fatto invece riferimento al "Bilancio di previsione per l'anno 2011", nel quale è stata fatta una stima con riferimento alla numerosità media delle iscrizioni degli ultimi sei anni, riducendo il valore prudenzialmente del 10%. In tal modo alla fine del 2011 il totale degli iscritti attivi è stimato in circa 35.900 unità.

È utile poi sottolineare che si è ritenuto opportuno ipotizzare la costanza numerica dal 2017 in poi al fine di attenuare l'incertezza che accompagna il processo previsivo su un

arco temporale esteso. Nel lungo periodo, infatti, aumenta progressivamente il numero e il peso dei fattori che possono far deviare il presumibile andamento demografico della collettività in esame; di conseguenza si amplia il margine d'errore associato alle ipotesi di aumento o diminuzione della consistenza numerica e le previsioni perdono progressivamente il significato di "futuro probabile".

Come già accennato nel paragrafo 4, nelle valutazioni è stata mantenuta costante l'incidenza degli attivi convenzionati sul totale degli iscritti attivi, secondo le percentuali rilevate al 31.12.2009 (distintamente per maschi e femmine).

Effettuate le proiezioni, si è ottenuto lo sviluppo numerico degli attivi, dei pensionati contribuenti e dei pensionati non contribuenti, distinti per tipologia di pensione, riportato per i cinquanta anni considerati nella Tavola 8.

Dalle cifre della tavola si osserva che, nel periodo in esame e nel quadro di ipotesi adottato per le elaborazioni, il gruppo degli attivi aumenta per i primi otto anni di valutazione per attestarsi al livello di 45.000 unità dal 2017 in poi; la popolazione dei pensionati contribuenti passa da 918 unità rilevate al 31.12.2009 a 5.473 unità previste alla fine del 2059, con un tasso medio annuo di aumento del 3,6%, mentre il gruppo dei pensionati non contribuenti passa, nel periodo considerato, da 302 unità a 35.215 unità, con un tasso medio annuo di aumento del 10%.

Si sottolinea, infine, che il numero di nuove iscrizioni all'Ente previsto nelle valutazioni è di circa 3.500 unità nel 2010 e poi diminuisce a circa 2.600 unità nel triennio seguente; successivamente tale valore cresce fino a 4.900 unità nel 2015 per poi mantenersi indicativamente tra le 1.500 e le 2.500 unità. Si ricorda che il numero di nuovi iscritti è pari al numero di usciti dalla collettività degli attivi per ogni anno di valutazione, tranne che per i primi otto anni, nei quali è stato necessario prevedere anche i predetti incrementi di popolazione attiva.

TAVOLA 8

SVILUPPO DELLE COLLETTIVITÀ – IPOTESI SPECIFICHE

Anno	Attivi	Pensionati	Pensionati non contribuenti			Totale
		contribuenti	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	
2010	34.300	1.089	392	8	111	511
2011	35.900	1.224	508	11	135	654
2012	37.500	1.289	771	14	162	947
2013	39.100	1.455	914	17	191	1.122
2014	40.600	1.516	1.227	20	223	1.470
2015	44.360	1.713	1.404	23	261	1.688
2016	44.690	1.738	1.766	26	303	2.095
2017	45.000	1.940	1.991	30	349	2.370
2018	45.000	2.012	2.438	33	399	2.870
2019	45.000	2.178	2.829	37	454	3.320
2020	45.000	2.281	3.259	41	512	3.812
2021	45.000	2.463	3.655	45	575	4.275
2022	45.000	2.581	4.063	48	642	4.753
2023	45.000	2.676	4.436	52	712	5.200
2024	45.000	2.731	4.833	57	785	5.675
2025	45.000	2.764	5.175	61	863	6.099
2026	45.000	2.767	5.535	65	943	6.543
2027	45.000	2.773	5.922	70	1.027	7.019
2028	45.000	2.753	6.365	74	1.116	7.555
2029	45.000	2.762	6.916	79	1.206	8.201
2030	45.000	2.820	7.493	84	1.300	8.877
2031	45.000	2.867	8.093	88	1.395	9.576
2032	45.000	2.944	8.656	93	1.492	10.241
2033	45.000	3.054	9.195	98	1.592	10.885
2034	45.000	3.224	9.808	102	1.693	11.603
2035	45.000	3.518	10.489	107	1.795	12.391
2036	45.000	3.879	11.258	111	1.900	13.269
2037	45.000	4.298	12.134	116	2.005	14.255
2038	45.000	4.755	13.088	120	2.113	15.321
2039	45.000	5.218	14.166	124	2.219	16.509
2040	45.000	5.645	15.251	128	2.327	17.706
2041	45.000	6.050	16.299	132	2.436	18.867
2042	45.000	6.435	17.309	135	2.546	19.990
2043	45.000	6.870	18.414	138	2.658	21.210
2044	45.000	7.231	19.522	141	2.769	22.432
2045	45.000	7.505	20.684	143	2.879	23.706
2046	45.000	7.706	21.863	146	2.992	25.001
2047	45.000	7.825	23.062	148	3.104	26.314
2048	45.000	7.878	24.256	150	3.219	27.625
2049	45.000	7.863	25.457	151	3.334	28.942
2050	45.000	7.818	26.564	152	3.449	30.165
2051	45.000	7.746	27.553	154	3.564	31.271
2052	45.000	7.645	28.420	154	3.679	32.253
2053	45.000	7.436	29.203	155	3.795	33.153
2054	45.000	7.169	29.773	156	3.909	33.838
2055	45.000	6.841	30.171	156	4.020	34.347
2056	45.000	6.488	30.421	156	4.128	34.705
2057	45.000	6.135	30.573	156	4.232	34.961
2058	45.000	5.799	30.642	156	4.328	35.126
2059	45.000	5.473	30.643	156	4.416	35.215

10. Attribuzione e sviluppo dei redditi

Come detto, non è stato possibile rilevare le informazioni riguardanti i redditi degli iscritti in attività al 31.12.2009 (attivi e pensionati contribuenti), essendo l'ultimo dato disponibile riferito al 2008. Pertanto per gli attuali iscritti e per tutti i futuri nuovi iscritti si è proceduto all'attribuzione di un reddito da lavoro professionale con le ipotesi e la metodologia di seguito descritte.

Per i futuri nuovi iscritti è stato ipotizzato un reddito iniziale medio in funzione del sesso e dell'età di ingresso; partendo da 4.000 euro annui per gli uomini e 3.600 euro annui per le donne di 25 anni di età, il reddito è determinato utilizzando gli incrementi retributivi descritti in seguito.

Riguardo agli attuali iscritti attivi, partendo dalle informazioni desumibili dalle rilevazioni effettuate, è stato attribuito il reddito 2009 con i seguenti criteri:

- nei casi in cui il reddito 2008 è maggiore di zero, il reddito 2009 è stato ottenuto rivalutando il reddito 2008 in base all'inflazione del 2009;
- nei casi in cui il reddito 2008 è pari a zero ma il reddito 2007 è maggiore di zero, il reddito 2009 è stato stimato rivalutando il reddito 2007 con l'inflazione registrata negli anni 2008 e 2009;
- nei casi in cui i redditi 2008 e 2007 sono pari a zero ma il reddito 2006 è maggiore di zero, è stato ricostruito il reddito 2009 partendo dal reddito 2006 e applicando l'inflazione degli anni 2007, 2008 e 2009;
- nei casi in cui i redditi rilevati nel 2008, 2007 e 2006 sono pari a zero, il reddito 2009 è stato ipotizzato nullo tranne che per i nuovi iscritti dall'1.1.2007 per i quali il reddito 2009 è stato ottenuto ricostruito partendo dal reddito iniziale medio corrispondente all'età e al sesso dell'iscritto.

Per quanto riguarda i pensionati contribuenti il procedimento di attribuzione del reddito 2009 è analogo a quello adottato per gli attivi, con la differenza che in assenza di redditi precedenti l'attribuzione è stata effettuata ipotizzando un reddito pari a 24.000 euro (sia per gli uomini che per le donne) esclusivamente per i pensionati dall'1.1.2007.

Infine, come indicato nel punto b), comma 1 dell'art. 3 del Decreto, il rapporto tra il reddito lordo e il reddito netto è stato determinato come media dei valori osservati nell'ultimo quinquennio e mantenuto costante per l'intero periodo di previsione; il predetto rapporto è risultato pari a 1,29 per gli uomini e 1,25 per le donne.

Per quanto riguarda i redditi lordi 2009, è stato rivalutato con l'inflazione il dato relativo al 2008, se presente, altrimenti è stato applicato al reddito netto attribuito per il 2009 il rapporto di cui al comma precedente.

Ai fini dello sviluppo dei redditi, in base alle analisi effettuate sui dati rilevati, non si è ritenuto prudentiale né compatibile con la situazione oggettiva dell'Ente applicare il parametro della produttività media del lavoro a livello nazionale; sono state quindi formulate ipotesi specifiche, differenziate tra uomini e donne e distinguendo l'aspetto statico da quello dinamico.

In particolare, con riferimento all'aspetto dinamico, per gli attivi sono state determinate, distintamente per uomini e donne, le linee evolutive dei redditi netti per età di iscrizione all'Ente, che permettono di proiettare i redditi in modo da replicare in maniera ottimale la loro probabile evoluzione. Si avverte che per le linee dei redditi lordi è stato previsto lo stesso andamento.

Le procedure in concreto adottate per ottenere le linee necessarie per le valutazioni hanno richiesto, oltre alle analisi preliminari, la definizione del periodo medio di evoluzione dei redditi netti/lordi, del rapporto tra valori medi finale ed iniziale, dell'andamento degli aumenti di importo nel predetto periodo di evoluzione; infine i dati grezzi ottenuti sono stati assoggettati a perequazione analitica (con formule di tipo iperbolico)

Le linee variano con l'età e forniscono un quadro "statico" dell'andamento dei redditi netti e lordi; non tengono conto cioè degli incrementi legati all'inflazione. I valori ottenuti rispettivamente per le due linee di carriera sono riportati a livello quinquennale, distintamente per sesso, nel prospetto che segue, espressi in riferimento ad un reddito netto/lordo iniziale di 1.000 euro per facilità di lettura (l'incremento retributivo tra due età si ottiene riportando i relativi valori della linea).

LINEA DEI REDDITI NETTI/LORDI		
Età	Maschi	Femmine
25	1.000	1.000
30	2.379	2.214
35	3.647	3.329
40	4.590	4.159
45	5.318	4.800
50	5.898	5.310
55	6.000	5.400
60	6.000	5.400

Si avverte che le linee evolutive non sono state applicate ai redditi netti e lordi dei pensionati contribuenti. Si dispone così, in situazione statica, di tutti gli elementi per il calcolo dei redditi netti e dei redditi lordi percepiti nell'arco della vita lavorativa, utili per la determinazione delle contribuzioni annuali e, all'epoca del pensionamento, per il calcolo della pensione spettante.

11. Ipotesi evolutive economico-finanziarie

Sono state adottate le seguenti ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria:

- tasso annuo di inflazione monetaria: pari all'1,8% per il 2010 (comunicazione ministeriale del 23.4.2008) e al 2% dal 2011 in poi (comunicazione ministeriale del 5.7.2010);
- tasso annuo di variazione del PIL nominale: pari al 3,4% per il 2010 (comunicazione ministeriale del 23.4.2008), al 4% per il periodo 2011-2020, al 3,6% per il periodo 2021-2030, al 3,3% per il periodo 2031-2050, al 3,5% dal 2051 in poi (comunicazione ministeriale del 5.7.2010);
- incremento annuale nominale dei redditi netti e dei redditi lordi (per attivi e pensionati contribuenti): pari al tasso di inflazione monetaria;
- incremento annuale del tetto reddituale: pari al tasso di inflazione monetaria;
- incremento annuale delle pensioni: in base all'ipotizzato tasso d'inflazione monetaria;
- tasso nominale annuo di rendimento del patrimonio: pari al 3,4% per tutto il periodo di valutazione.

Riguardo all'incremento annuo dei redditi netti e dei redditi lordi si ribadisce che si è ritenuto opportuno adottare una diversa ipotesi rispetto a quella ministeriale, che prevede l'aggancio all'evoluzione della produttività media generale a livello nazionale, in quanto tale parametro, alla luce dei dati storici riguardanti la collettività degli iscritti all'Ente, nonché delle prospettive di sviluppo futuro, non appare il più idoneo a rappresentare l'effettiva evoluzione dei redditi della categoria in esame, anche in funzione della determinazione delle prestazioni.

Si aggiunga, inoltre, che l'indicatore proposto dal Ministero, relativo alla generalità della popolazione attiva italiana, è fortemente influenzato dalla dinamica del lavoro dipendente, governata da elementi significativamente diversi rispetto a quella dei redditi relativi all'attività libero-professionale.

Si evidenzia che nel quadro di ipotesi specifico il reddito medio dei contribuenti nei cinquanta anni considerati si incrementa mediamente del 2,2% annuo. Tale andamento dipende ovviamente, oltre che dagli incrementi applicati ai redditi imponibili, anche dalla composizione demografica ed economica degli attivi e pensionati contribuenti presenti anno per anno e dalle ipotesi connesse alle nuove iscrizioni.

L'ipotesi relativa al tasso annuo di rendimento del patrimonio è stata formulata tenendo conto del fatto che il raggiungimento di un rendimento pari alla media quinquennale del PIL nominale da riconoscere sui montanti individuali dei contributi soggetti è l'obiettivo primario della gestione finanziaria dell'Ente, al fine di poter garantire gli obblighi di legge e soddisfare il criterio alla base del sistema contributivo

previsto dall'art.1 della legge n. 335/1995. Si tratta in sostanza di un'ipotesi "neutra", definita in accordo con i competenti Uffici dell'Ente.

Peraltro si osserva che nel 2009 l'Ente ha realizzato un rendimento netto pari al 3,9%, superiore quindi a quello da applicare ai montanti dei contributi pari, per lo stesso anno, al 3,3%; pertanto, pur in presenza di un rendimento medio netto nel quinquennio 2005-2009 inferiore a quello da utilizzare per la rivalutazione dei montanti, a causa dello sfavorevole andamento dei mercati finanziari registrato nel 2007 e nel 2008, non essendoci elementi oggettivi che possano far prevedere il ripetersi di tali andamenti negativi, è ragionevole supporre che la gestione finanziaria dell'Ente realizzi, nel lungo periodo, un trend di risultati in linea con quanto ipotizzato nelle presenti valutazioni.

Si ritiene pertanto idonea la scelta effettuata per le valutazioni per le quali, si ricorda, occorre considerare un tasso di rendimento medio valido nel lungo periodo.

Inoltre, la scelta adottata consente di soddisfare il limite massimo indicato nella comunicazione ministeriale del 5 luglio 2010 e soprattutto delle indicazioni contenute nella citata circolare ministeriale del 16 marzo 2010, che raccomanda una particolare prudenza nella definizione del tasso di rendimento.

Infine, tra le uscite dell'Ente, oltre alle erogazioni di pensioni e ai contributi restituiti, sono state considerate anche le prestazioni assistenziali e le spese generali e di amministrazione della gestione. Sono state pertanto adottate anche le seguenti ipotesi:

- uscite annue per prestazioni assistenziali: come previsto dallo Statuto dell'Ente, pari al 2% del gettito derivante dalla contribuzione integrativa dell'anno più il 30% dell'avanzo di gestione del conto separato della contribuzione integrativa;
- spese generali e di amministrazione (spese per il personale in servizio, per acquisti ecc.): pari a 4.812 migliaia di euro per il 2009 (desunte dal bilancio consuntivo 2009 dell'Ente); dal 2010 in poi, in accordo con i competenti Uffici, al fine di agganciare tale voce alla dinamica della popolazione, è stata ipotizzata un'uscita annua pari al 35% del gettito del contributo integrativo fino al 2017 (anno in cui la popolazione degli iscritti attivi raggiunge le 45.000 unità per poi mantenersi costante) e successivamente è stato previsto l'incrementato in base al previsto tasso di inflazione monetaria.

12. Tassi di sostituzione

Come già detto, l'art. 4, comma 1 del Decreto prevede che, al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni, il bilancio tecnico sia corredato dall'analisi dei tassi di sostituzione, calcolati con parametri coerenti con le ipotesi demografiche e macroeconomiche sottostanti la proiezione degli equilibri finanziari di medio e lungo periodo. Il tasso di sostituzione, pari al rapporto tra la pensione maturata al momento del pensionamento e l'ultimo reddito da lavoro, è stato determinato con riferimento a figure-tipo rappresentative degli iscritti all'Ente, nel quadro di ipotesi standard adottato per il presente bilancio tecnico e tenendo conto della normativa in vigore.

Per ciascuna figura-tipo, i predetti tassi sono stati calcolati, come richiesto dal Decreto, con cadenza decennale, il primo dopo un anno dalla data di bilancio e gli altri ogni dieci anni successivi, ipotizzando il pensionamento per vecchiaia con i requisiti minimi (65 anni di età e almeno 5 anni di anzianità contributiva).

In particolare, sono state individuate alcune figure tipo di iscritti, distinti sia tra non convenzionati e convenzionati (con aliquota di contribuzione soggettiva rispettivamente pari al 10% e al 22%) che, iscrivendosi all'Ente in età diverse, rappresentano i diversi possibili percorsi reddituali e/o contributivi e che giungono al pensionamento di vecchiaia con diversi requisiti di anzianità contributiva. In particolare, sono stati presi in considerazione il pensionamento con 20, 30 e 40 anni di anzianità contributiva.

Si osserva che, nel quadro di ipotesi adottato nelle presenti valutazioni e in virtù della normativa in vigore presso l'Ente, i tassi di sostituzione non presentano differenze significative tra uomini e donne e, pertanto, si è proceduto alla determinazione dei tassi solo con riferimento agli iscritti di sesso maschile.

Inoltre, sempre nel quadro di ipotesi considerato per la determinazione dei tassi di sostituzione, l'età al pensionamento non rappresenta un fattore determinante ai fini della misura della pensione finale di vecchiaia che risulta invece connessa al periodo di contribuzione, oltre che al livello del reddito e alla misura di contribuzione; è peraltro ovvio che l'età di ingresso e di pensionamento, ossia il numero di anni di iscrizione all'Ente, influiscono sul periodo di carriera e quindi anche sull'ammontare del reddito stesso. Pertanto, i parametri che sostanzialmente incidono per la determinazione dei tassi di sostituzione sono il periodo di contribuzione, il reddito iniziale previsto per i nuovi iscritti (per ciascuna figura-tipo rivalutato dell'inflazione futura o scontato dell'inflazione passata in base all'anno di iscrizione), gli incrementi reddituali e il livello di contribuzione.

Per ciascuna figura-tipo è stata seguita nel tempo l'evoluzione del reddito netto e del montante dei contributi soggettivi e, al compimento dei 65 anni, è stata calcolata la pensione annua spettante e il tasso di sostituzione; detti tassi sono stati determinati sia al

loro che al netto del prelievo fiscale e contributivo; al riguardo si è supposto che il reddito fiscalmente imponibile delle figure-tipo considerate sia costituito solo dal reddito da lavoro professionale o dalla pensione.

Si avverte inoltre che, per semplicità, nella determinazione dei tassi di sostituzione non si è tenuto conto del contributo soggettivo minimo.

I valori ottenuti al lordo e al netto del prelievo fiscale e contributivo sono illustrati nella Tavola 9.

TAVOLA 9

TASSI DI SOSTITUZIONE LORDI E NETTI PER ALCUNE FIGURE-TIPO

Età al pensionamento	TASSI LORDI		TASSI NETTI	
65 anni				
Anzianità contributiva	Iscritto non	Iscritto	Iscritto non	Iscritto
20 anni	convenzionato	convenzionato	convenzionato	convenzionato
<i>Pensionamento nel 2010</i>	14,8%	32,6%	16,4%	41,8%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	13,9%	30,5%	15,4%	39,1%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	14,1%	31,1%	15,7%	39,9%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	13,8%	30,4%	15,3%	38,9%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	13,6%	29,9%	15,1%	38,4%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	13,6%	29,9%	15,1%	38,3%
Anzianità contributiva	Iscritto non	Iscritto	Iscritto non	Iscritto
30 anni	convenzionato	convenzionato	convenzionato	convenzionato
<i>Pensionamento nel 2010</i>	25,3%	55,7%	28,1%	71,4%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	21,0%	46,2%	23,4%	59,2%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	20,8%	45,7%	23,1%	58,6%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	20,5%	45,1%	22,8%	57,8%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	19,9%	44,0%	22,2%	56,4%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	19,8%	43,6%	22,0%	55,9%
Anzianità contributiva	Iscritto non	Iscritto	Iscritto non	Iscritto
40 anni	convenzionato	convenzionato	convenzionato	convenzionato
<i>Pensionamento nel 2010</i>	32,5%	71,6%	36,7%	92,1%
<i>Pensionamento nel 2020</i>	26,5%	58,3%	29,9%	75,6%
<i>Pensionamento nel 2030</i>	24,8%	54,6%	28,0%	70,7%
<i>Pensionamento nel 2040</i>	24,1%	53,1%	27,3%	68,8%
<i>Pensionamento nel 2050</i>	23,6%	52,0%	26,7%	67,4%
<i>Pensionamento nel 2059</i>	23,3%	51,3%	26,3%	66,5%

Dalla tavola emerge che, per entrambi i livelli di contribuzione, a parità di anzianità contributiva, i tassi sono decrescenti fino al 2030 e sostanzialmente in linea tra loro dal 2040 in poi; inoltre, all'aumentare dell'anzianità contributiva, si nota un aumento dei tassi di sostituzione, peraltro più accentuato nel passaggio da anzianità contributiva 20 anni a 30 anni.

Quanto al confronto tra non convenzionati e convenzionati emerge ovviamente un livello di tassi di sostituzione maggiore per questi ultimi, con un rapporto esattamente pari a 2,2, ovvero al rapporto tra le aliquote contributive.

Dal confronto tra tassi lordi e netti, si registra ovviamente un aumento di questi ultimi dovuto all'effetto dei contributi nonché al maggior peso che la fiscalità ha sui redditi rispetto alle pensioni, essendo queste di ammontare inferiore.

Si osserva che i valori ottenuti in corrispondenza del pensionamento dopo un anno con 40 anni di anzianità contributiva dipendono dalle ipotesi poste alla base del calcolo dei tassi di sostituzione.

Infine si sottolinea che i tassi di sostituzione sono riferiti a figure-tipo, anche in considerazione del fatto che l'Ente è stato istituito nel 1997 e pertanto l'anzianità massima raggiunta dagli iscritti alla data delle valutazioni è pari a 14 anni.

13. Risultati delle valutazioni attuariali al 31.12.2009

Le valutazioni attuariali, effettuate nel quadro normativo vigente al 31.12.2009 e in base alle ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria desunte dalla specifica esperienza dell'Ente, e illustrate nei precedenti paragrafi, hanno condotto alla determinazione, per i cinquanta anni in esame, dei flussi in entrata e in uscita della gestione e quindi all'evoluzione della consistenza patrimoniale.

È stato quindi redatto il bilancio di previsione della gestione dell'Ente per i prossimi cinquanta anni, riportato nella Tavola 10, secondo lo schema allegato al Decreto; l'evoluzione dei flussi finanziari è stata realizzata tenendo conto del patrimonio iniziale posto a garanzia degli oneri futuri, pari a 519.301 migliaia di euro, e delle entrate e uscite della gestione, a partire dall'1.1.2010.

TAVOLA 10

BILANCIO DI PREVISIONE 2010 – 2059 – IPOTESI SPECIFICHE

(migliaia di euro correnti)

Anno	ENTRATE				USCITE				Saldo previdenziale	Saldo totale	Patrimonio fine anno
	CONTRIBUTI		Rendimenti	Totale	PRESTAZIONI		Spese di gestione	Totale			
	Soggettivi	Integrativi			Pensionistiche	Assist.					
2010	61.151	14.057	12.463	87.671	2.468	3.022	4.920	10.410	72.740	77.261	596.562
2011	65.605	15.107	20.283	100.995	3.031	3.248	5.287	11.566	77.681	89.429	685.991
2012	70.006	16.169	23.324	109.499	4.236	3.476	5.659	13.371	81.939	96.128	782.119
2013	74.740	17.310	26.592	118.642	5.260	3.722	6.059	15.041	86.790	103.601	885.720
2014	79.266	18.415	30.114	127.795	6.752	3.959	6.445	17.156	90.929	110.639	996.359
2015	86.356	20.159	33.876	140.391	8.175	4.334	7.056	19.565	98.340	120.826	1.117.185
2016	90.359	21.125	37.984	149.468	10.115	4.542	7.394	22.051	101.369	127.417	1.244.602
2017	94.778	22.202	42.316	159.296	12.030	4.773	7.771	24.574	104.950	134.722	1.379.324
2018	98.351	23.078	46.897	168.326	14.707	5.007	7.926	27.640	106.722	140.686	1.520.010
2019	101.980	23.955	51.680	177.615	17.750	5.240	8.085	31.075	108.185	146.540	1.666.550
2020	105.502	24.803	56.663	186.968	21.085	5.463	8.247	34.795	109.220	152.173	1.818.723
2021	109.244	25.692	61.837	196.773	25.053	5.698	8.412	39.163	109.883	157.610	1.976.333
2022	112.788	26.552	67.195	206.535	29.124	5.923	8.580	43.627	110.216	162.908	2.139.242
2023	116.362	27.408	72.734	216.504	33.292	6.145	8.751	48.188	110.478	168.316	2.307.557
2024	119.979	28.257	78.457	226.693	37.171	6.364	8.926	52.461	111.065	174.232	2.481.789
2025	123.628	29.098	84.381	237.107	41.048	6.580	9.105	56.733	111.678	180.374	2.662.163
2026	127.077	29.913	90.514	247.504	45.060	6.786	9.287	61.133	111.930	186.371	2.848.534
2027	130.496	30.727	96.850	258.073	49.679	6.991	9.473	66.143	111.544	191.930	3.040.464
2028	133.759	31.503	103.376	268.638	54.633	7.182	9.662	71.477	110.629	197.161	3.237.625
2029	136.928	32.260	110.079	279.267	60.571	7.367	9.856	77.794	108.617	201.473	3.439.098
2030	140.179	33.016	116.929	290.124	67.355	7.549	10.053	84.957	105.840	205.167	3.644.266
2031	143.346	33.740	123.905	300.991	74.535	7.721	10.254	92.510	102.551	208.481	3.852.747
2032	146.734	34.498	130.993	312.225	82.276	7.902	10.459	100.637	98.956	211.588	4.064.335
2033	150.239	35.280	138.187	323.706	90.280	8.089	10.668	109.037	95.239	214.669	4.279.004
2034	154.070	36.087	145.486	335.643	100.072	8.283	10.881	119.236	90.085	216.407	4.495.411



BILANCIO DI PREVISIONE 2010 – 2059 – IPOTESI SPECIFICHE

(migliaia di euro correnti)

Anno	ENTRATE				USCITE				Saldo previdenziale	Saldo totale	Patrimonio fine anno
	CONTRIBUTI		Rendimenti	Totale	PRESTAZIONI		Spese di gestione	Totale			
	Soggettivi	Integrativi			Pensionistiche	Assist.					
2035	157.975	36.914	152.844	347.733	112.212	8.483	11.099	131.794	82.677	215.939	4.711.350
2036	162.439	37.780	160.186	360.405	125.537	8.693	11.321	145.551	74.682	214.854	4.926.204
2037	166.796	38.646	167.491	372.933	140.976	8.903	11.547	161.426	64.466	211.507	5.137.711
2038	171.477	39.540	174.682	385.699	157.449	9.119	11.778	178.346	53.568	207.353	5.345.064
2039	175.789	40.423	181.732	397.944	176.355	9.331	12.014	197.700	39.857	200.244	5.545.308
2040	180.626	41.318	188.540	410.484	194.706	9.546	12.254	216.506	27.238	193.978	5.739.286
2041	185.461	42.237	195.136	422.834	213.315	9.766	12.499	235.580	14.383	187.254	5.926.540
2042	190.442	43.192	201.502	435.136	231.605	9.997	12.749	254.351	2.029	180.785	6.107.324
2043	194.929	44.179	207.649	446.757	251.942	10.236	13.004	275.182	-12.834	171.575	6.278.899
2044	199.284	45.142	213.483	457.909	272.048	10.466	13.264	295.778	-27.622	162.131	6.441.030
2045	202.585	46.023	218.995	467.603	292.616	10.669	13.529	316.814	-44.008	150.789	6.591.819
2046	205.878	46.895	224.122	476.895	313.103	10.866	13.800	337.769	-60.330	139.126	6.730.944
2047	208.882	47.737	228.852	485.471	333.676	11.053	14.076	358.805	-77.057	126.666	6.857.610
2048	212.002	48.570	233.159	493.731	353.608	11.235	14.358	379.201	-93.036	114.530	6.972.141
2049	214.858	49.354	237.053	501.265	373.023	11.400	14.645	399.068	-108.811	102.197	7.074.338
2050	217.961	50.176	240.527	508.664	391.626	11.575	14.938	418.139	-123.489	90.525	7.164.863
2051	221.291	51.030	243.605	515.926	409.179	11.759	15.236	436.174	-136.858	79.752	7.244.615
2052	225.074	51.942	246.317	523.333	425.467	11.959	15.541	452.967	-148.451	70.366	7.314.981
2053	228.643	52.792	248.709	530.144	440.211	12.138	15.852	468.201	-158.776	61.943	7.376.924
2054	232.923	53.670	250.815	537.408	452.497	12.324	16.169	480.990	-165.904	56.418	7.433.342
2055	237.199	54.525	252.734	544.458	462.646	12.500	16.492	491.638	-170.922	52.820	7.486.161
2056	241.237	55.402	254.529	551.168	470.929	12.682	16.822	500.433	-174.290	50.735	7.536.896
2057	244.898	56.285	256.254	557.437	478.126	12.864	17.159	508.149	-176.943	49.288	7.586.185
2058	248.423	57.191	257.930	563.544	484.200	13.051	17.502	514.753	-178.586	48.791	7.634.976
2059	252.179	58.131	259.589	569.899	488.218	13.246	17.852	519.316	-177.908	50.583	7.685.559

In particolare, il patrimonio iniziale è dato dalla somma dei seguenti importi, indicati nel bilancio consuntivo 2009 dell'ENPAP:

- patrimonio netto al 31.12.2009: 14.613 migliaia di euro;
- fondo conto contribuito soggettivo: 486.178 migliaia di euro;
- fondo conto pensioni: 18.510 migliaia di euro.

Le entrate e le uscite della gestione sono costituite rispettivamente da:

Entrate:

- contributi annui soggettivi e integrativi versati dagli attivi e dai pensionati contribuenti;
- reddito del patrimonio, ottenuto applicando il tasso di rendimento previsto al patrimonio al 1° gennaio di ogni anno.

Uscite:

- oneri relativi all'erogazione delle pensioni e alle restituzioni dei contributi;
- oneri relativi alle prestazioni assistenziali, escluse le indennità di maternità;
- spese generali e di amministrazione.

È stato poi determinato il saldo previdenziale dato dalla differenza tra contributi e prestazioni previdenziali, nonché il saldo totale tra le entrate e le uscite. La consistenza patrimoniale alla fine di ogni anno è stata ottenuta sommando al patrimonio a inizio anno il saldo totale.

Dalle cifre della tavola si osserva che, nelle ipotesi adottate, il saldo previdenziale rimane positivo sino al 2042, mentre il saldo totale è sempre positivo nel periodo considerato e, pertanto, il patrimonio della gestione è sempre in aumento in tutti gli anni di valutazione.

Si ricorda che l'ammontare delle prestazioni assistenziali è pari al 2% del gettito dei contributi integrativi annui più il 30% del saldo del conto separato della contribuzione integrativa (contributi integrativi – spese di gestione) ed è sempre crescente nel periodo considerato.

Si osserva che la giovane età dell'Ente, il quale presenta al 31.12.2009 un indice di pensionamento di appena il 3,7% ed è caratterizzato da un'alta concentrazione di iscritti con età inferiore a 45 anni (65,8%), incide fortemente sull'evoluzione patrimoniale dell'Ente, indicando che la gestione dell'Ente non è ancora da considerarsi “a regime” ed il numero delle nuove prestazioni erogate aumenta costantemente di anno in anno.

Infine, è stato redatto il bilancio tecnico dell'ENPAP al 31.12.2009, nel quale sono riportati i valori attuali medi (nel seguito “V.a.m.”) al 31.12.2009 dei flussi relativi al

bilancio di previsione. Per l'attualizzazione è stato adottato un tasso annuo pari al tasso di rendimento del patrimonio, ovvero al 3,4%.

Si fa presente che, con riferimento ai pensionati in essere al 31.12.2009, il v.a.m. oneri maturati è il valore attuale medio degli oneri relativi ai primi 50 anni di valutazione, mentre la riserva pensionati vigenti a fine periodo rappresenta il valore attuale medio delle rate di pensione che saranno erogate successivamente al 2059. Analogamente per gli attivi (presenti e futuri), il v.a.m. degli oneri maturandi rappresenta il valore attuale medio delle prestazioni da erogare fino al 2059, la riserva tecnica degli attivi è pari al valore attuale medio al 31.12.2009 dell'ammontare dei conti individuali degli iscritti ancora attivi alla fine del 2059, mentre la riserva tecnica dei pensionati corrisponde al valore attuale medio al 31.12.2009 dell'ammontare dei valori capitali delle pensioni in essere alla fine del 2059.

Il bilancio tecnico dell'Ente al 31.12.2009 è illustrato nella Tavola 11; detto bilancio, realizzato in regime di capitalizzazione per i 50 anni di valutazione, evidenzia un disavanzo di 288.203 migliaia di euro.

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto, con la finalità di verificare la congruità dell'aliquota contributiva vigente, è stato calcolato l'indicatore dato dal rapporto tra la differenza tra la spesa per prestazioni previdenziali e le entrate per contribuzioni previdenziali e il monte reddituale imponibile; detto rapporto è stato calcolato in valore attuale medio sui 50 anni di valutazione, considerando tra i contributi anche l'ammontare del fondo conto contributo soggettivo e del fondo conto pensioni al 31.12.2009.

Considerando tutti gli iscritti all'Ente presenti e futuri (attivi, cancellati, pensionati contribuenti e pensionati non contribuenti) il valore ottenuto è pari al 2,18%, mentre lo stesso rapporto calcolato solo sui futuri iscritti si riduce all'1,54%. Si ricorda che nelle valutazioni sono state previste, per i futuri iscritti, aliquote contributive pari al 10% per i non convenzionati ed al 22% per i convenzionati.

Si osserva che detto valore, il quale rappresenta in sostanza l'aliquota di equilibrio aggiuntiva dell'Ente, ovvero il livello di contribuzione aggiuntiva necessario per garantire l'equilibrio tecnico dell'Ente, è tanto più vicino allo zero quanto più la contribuzione degli iscritti è in equilibrio con le prestazioni erogate agli stessi dall'Ente

Il livello ottenuto per l'Ente dipende sia dalla differenza tra la tavola di mortalità utilizzata per la costruzione dei coefficienti di trasformazione e quella adottata nelle valutazioni, sia dalla differenza tra il tasso di rendimento implicito precontato dei coefficienti (3,5%) e quello ipotizzato nelle valutazioni (3,4%).

ENPAP - BILANCIO TECNICO AL 31.12.2009

IPOTESI SPECIFICHE

(importi in migliaia di euro)

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
<i>a) Patrimonio al 31.12.2009</i>	519.301	<i>a) V.a.m. oneri maturati</i>	43.945
		di cui riserva pens. vigenti a fine periodo	17
<i>b) V.a.m. contributi</i>	3.927.345	<i>b) V.a.m. oneri maturandi</i>	2.554.213
- soggetti	3.187.380	di cui iscritti al 31.12.2009	1.918.203
- integrativi	739.965	di cui futuri iscritti	636.010
di cui		<i>c) Riserve tecniche</i>	1.737.485
attivi iscritti al 31.12.2009		di cui attivi	711.654
- soggetti	1.341.003	di cui pensionati	1.025.831
- integrativi	290.389	<i>d) V.a.m. spese di gestione</i>	232.027
futuri iscritti		<i>e) V.a.m. spese assistenziali</i>	167.179
- soggetti	1.846.377		
- integrativi	449.576		
<i>Totale attività (a+b)</i>	4.446.646	<i>Totale passività (a+b+c+d+e)</i>	4.734.849
<i>Disavanzo tecnico</i>	288.203		
<i>Totale a pareggio</i>	4.734.580		

Infine, nelle Tavole dalla 12 alla 16 sono riportati i seguenti ulteriori risultati:

- Tavola 12: Sviluppo attivi anni 2010-2059 – ipotesi specifiche;
- Tavola 13: Sviluppo pensionati contribuenti anni 2010-2059 – ipotesi specifiche;
- Tavola 14: Sviluppo pensionati anni 2010-2059 – ipotesi specifiche;
- Tavola 15: Sviluppo nuovi pensionati anni 2010-2059 – ipotesi specifiche;
- Tavola 16: Sviluppo contributi anni 2010-2059 – ipotesi specifiche.

TAVOLA 12

SVILUPPO ATTIVI ANNI 2010 – 2059 – IPOTESI SPECIFICHE

(importi in migliaia di euro correnti)

Anno	N.	Redditi netti		Redditi lordi		Contributi	
		Totale	Medio	Totale	Medio	Totale	Medio
2010	34.300	533.358	15,5	666.393	19,4	72.519	2,1
2011	35.899	572.647	16,0	715.041	19,9	77.595	2,2
2012	37.499	612.390	16,3	764.403	20,4	82.624	2,2
2013	39.099	654.562	16,7	815.939	20,9	87.923	2,2
2014	40.599	696.442	17,2	868.071	21,4	93.201	2,3
2015	44.359	760.985	17,2	948.687	21,4	101.343	2,3
2016	44.690	797.938	17,9	994.515	22,3	105.996	2,4
2017	45.000	835.599	18,6	1.041.616	23,1	110.743	2,5
2018	45.000	868.291	19,3	1.082.363	24,1	114.778	2,6
2019	45.000	899.528	20,0	1.121.116	24,9	118.628	2,6
2020	45.000	930.639	20,7	1.159.594	25,8	122.425	2,7
2021	45.000	960.071	21,3	1.196.189	26,6	126.111	2,8
2022	45.000	990.635	22,0	1.234.443	27,4	129.855	2,9
2023	45.000	1.021.278	22,7	1.273.000	28,3	133.615	3,0
2024	45.000	1.053.326	23,4	1.313.182	29,2	137.679	3,1
2025	45.000	1.085.438	24,1	1.353.210	30,1	141.787	3,2
2026	45.000	1.117.591	24,8	1.393.457	31,0	145.815	3,2
2027	45.000	1.147.617	25,5	1.431.536	31,8	149.625	3,3
2028	45.000	1.177.374	26,2	1.468.902	32,6	153.306	3,4
2029	45.000	1.206.126	26,8	1.505.306	33,5	156.782	3,5
2030	45.000	1.233.358	27,4	1.539.735	34,2	160.142	3,6
2031	45.000	1.259.699	28,0	1.572.921	35,0	163.437	3,6
2032	45.000	1.284.697	28,5	1.604.841	35,7	166.630	3,7
2033	45.000	1.309.511	29,1	1.636.613	36,4	169.682	3,8
2034	45.000	1.331.631	29,6	1.664.883	37,0	172.451	3,8
2035	45.000	1.349.386	30,0	1.688.117	37,5	174.386	3,9
2036	45.000	1.366.272	30,4	1.709.678	38,0	176.596	3,9
2037	45.000	1.380.484	30,7	1.729.084	38,4	178.223	4,0
2038	45.000	1.394.225	31,0	1.747.444	38,8	179.991	4,0
2039	45.000	1.404.145	31,2	1.761.902	39,2	180.827	4,0
2040	45.000	1.416.530	31,5	1.778.602	39,5	182.396	4,1
2041	45.000	1.430.751	31,8	1.797.144	39,9	184.099	4,1
2042	45.000	1.447.989	32,2	1.819.717	40,4	186.498	4,1
2043	45.000	1.463.167	32,5	1.840.177	40,9	188.346	4,2
2044	45.000	1.480.810	32,9	1.863.059	41,4	190.739	4,2
2045	45.000	1.498.526	33,3	1.885.768	41,9	192.779	4,3
2046	45.000	1.518.433	33,7	1.911.655	42,5	195.022	4,3
2047	45.000	1.539.953	34,2	1.939.435	43,1	197.396	4,4
2048	45.000	1.564.271	34,8	1.970.225	43,8	200.106	4,4
2049	45.000	1.591.828	35,4	2.004.946	44,6	203.548	4,5
2050	45.000	1.621.695	36,0	2.042.552	45,4	207.334	4,6
2051	45.000	1.654.085	36,8	2.083.335	46,3	211.468	4,7
2052	45.000	1.689.056	37,5	2.127.367	47,3	215.929	4,8
2053	45.000	1.727.013	38,4	2.175.157	48,3	220.514	4,9
2054	45.000	1.769.144	39,3	2.228.192	49,5	226.058	5,0
2055	45.000	1.814.557	40,3	2.285.352	50,8	232.179	5,2
2056	45.000	1.862.024	41,4	2.345.094	52,1	238.521	5,3
2057	45.000	1.910.408	42,5	2.406.001	53,5	244.826	5,4
2058	45.000	1.958.982	43,5	2.467.152	54,8	251.047	5,6
2059	45.000	2.007.803	44,6	2.528.618	56,2	257.314	5,7

TAVOLA 13

SVILUPPO PENSIONATI CONTRIBUENTI ANNI 2010- 2059 – IPOTESI SPECIFICHE

(importi in migliaia di euro correnti)

Anno	N.	Redditi netti		Redditi lordi		Contributi		Pensioni	
		Totale	Medio	Totale	Medio	Totale	Medio	Totale	Medio
2010	1.088	21.457	19,7	28.496	26,2	2.690	2,5	1.783	1,6
2011	1.224	24.676	20,2	32.806	26,8	3.117	2,5	2.175	1,8
2012	1.289	27.931	21,7	37.025	28,7	3.551	2,8	2.870	2,2
2013	1.455	32.267	22,2	42.967	29,5	4.129	2,8	3.476	2,4
2014	1.517	34.928	23,0	46.448	30,6	4.480	3,0	4.172	2,8
2015	1.713	40.336	23,5	53.339	31,1	5.170	3,0	5.010	2,9
2016	1.738	42.545	24,5	56.099	32,3	5.486	3,2	5.722	3,3
2017	1.940	48.039	24,8	63.187	32,6	6.236	3,2	6.815	3,5
2018	2.012	50.661	25,2	66.498	33,1	6.651	3,3	7.695	3,8
2019	2.178	55.030	25,3	71.923	33,0	7.307	3,4	8.836	4,1
2020	2.281	58.592	25,7	76.049	33,3	7.879	3,5	9.934	4,4
2021	2.463	65.130	26,4	84.168	34,2	8.826	3,6	11.613	4,7
2022	2.581	69.185	26,8	89.129	34,5	9.485	3,7	13.039	5,1
2023	2.676	73.233	27,4	93.588	35,0	10.155	3,8	14.556	5,4
2024	2.730	75.304	27,6	96.047	35,2	10.558	3,9	15.730	5,8
2025	2.763	77.119	27,9	98.255	35,6	10.940	4,0	16.896	6,1
2026	2.768	77.865	28,1	98.946	35,7	11.176	4,0	17.867	6,5
2027	2.774	80.266	28,9	101.701	36,7	11.597	4,2	19.100	6,9
2028	2.752	81.677	29,7	103.401	37,6	11.957	4,3	20.077	7,3
2029	2.762	83.240	30,1	104.994	38,0	12.406	4,5	21.219	7,7
2030	2.821	86.407	30,6	108.561	38,5	13.054	4,6	22.619	8,0
2031	2.867	89.120	31,1	111.741	39,0	13.649	4,8	23.781	8,3
2032	2.944	94.251	32,0	117.851	40,0	14.601	5,0	25.366	8,6
2033	3.055	100.403	32,9	125.366	41,0	15.838	5,2	27.220	8,9
2034	3.224	110.353	34,2	137.577	42,7	17.707	5,5	30.232	9,4
2035	3.518	125.466	35,7	155.852	44,3	20.503	5,8	34.566	9,8
2036	3.879	143.050	36,9	177.690	45,8	23.623	6,1	39.529	10,2
2037	4.298	162.754	37,9	201.757	46,9	27.220	6,3	45.327	10,5
2038	4.755	184.372	38,8	228.224	48,0	31.026	6,5	51.482	10,8
2039	5.218	208.926	40,0	258.048	49,5	35.385	6,8	58.310	11,2
2040	5.646	231.819	41,1	286.254	50,7	39.548	7,0	64.612	11,4
2041	6.050	254.009	42,0	313.777	51,9	43.599	7,2	71.000	11,7
2042	6.435	274.300	42,6	339.064	52,7	47.136	7,3	76.874	11,9
2043	6.870	297.742	43,3	368.099	53,6	50.762	7,4	83.673	12,2
2044	7.231	317.967	44,0	393.392	54,4	53.686	7,4	89.259	12,3
2045	7.506	334.767	44,6	414.831	55,3	55.829	7,4	93.730	12,5
2046	7.706	349.181	45,3	432.658	56,1	57.751	7,5	97.504	12,7
2047	7.825	360.147	46,0	447.041	57,1	59.224	7,6	100.110	12,8
2048	7.878	368.328	46,8	457.946	58,1	60.466	7,7	101.964	12,9
2049	7.863	370.874	47,2	462.470	58,8	60.664	7,7	102.054	13,0
2050	7.818	373.144	47,7	466.079	59,6	60.803	7,8	102.159	13,1
2051	7.746	374.320	48,3	468.023	60,4	60.852	7,9	102.201	13,2
2052	7.645	375.123	49,1	469.655	61,4	61.087	8,0	102.407	13,4
2053	7.436	370.260	49,8	464.411	62,5	60.920	8,2	101.089	13,6
2054	7.169	362.632	50,6	455.264	63,5	60.534	8,4	99.399	13,9
2055	6.841	350.977	51,3	440.894	64,4	59.545	8,7	96.738	14,1
2056	6.488	337.887	52,1	424.990	65,5	58.118	9,0	93.522	14,4
2057	6.135	324.188	52,8	408.234	66,5	56.357	9,2	89.879	14,7
2058	5.799	311.489	53,7	392.383	67,7	54.567	9,4	86.262	14,9
2059	5.473	300.000	54,8	377.953	69,1	52.997	9,7	82.945	15,2

SVILUPPO PENSIONATI PER ANNI 2010 – 2059 – IPOTESI SPECIFICHE

(importi in migliaia di euro correnti)

Anno	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale			Pen. contribuenti		TOTALE		
	N.	Pen. media	N.	Pen. media	N.	Pen. media	N.	Pen. media	Pen. totale	N.	Pen. media	N.	Pen. media	Pen. totale
2010	392	1,1	8	1,0	111	0,8	511	1,0	512	1.089	1,6	1.600	1,4	2.294
2011	508	1,3	11	1,2	135	0,8	654	1,2	778	1.224	1,8	1.878	1,6	2.953
2012	771	1,5	14	1,3	162	0,9	947	1,4	1.289	1.289	2,2	2.237	1,9	4.159
2013	914	1,6	17	1,4	191	1,0	1.122	1,5	1.692	1.455	2,4	2.576	2,0	5.168
2014	1.227	1,8	20	1,5	223	1,1	1.470	1,7	2.513	1.516	2,8	2.986	2,2	6.686
2015	1.404	2,0	23	1,6	261	1,1	1.688	1,8	3.114	1.713	2,9	3.401	2,4	8.123
2016	1.766	2,2	26	1,7	303	1,2	2.096	2,1	4.335	1.738	3,3	3.834	2,6	10.057
2017	1.991	2,3	30	1,8	349	1,3	2.370	2,2	5.173	1.940	3,5	4.310	2,8	11.988
2018	2.438	2,6	33	1,9	399	1,4	2.871	2,4	6.950	2.012	3,8	4.883	3,0	14.644
2019	2.829	2,9	37	2,0	454	1,5	3.319	2,7	8.832	2.178	4,1	5.498	3,2	17.668
2020	3.259	3,1	41	2,1	512	1,6	3.813	2,9	11.058	2.281	4,4	6.093	3,4	20.991
2021	3.655	3,4	45	2,2	575	1,7	4.275	3,1	13.333	2.463	4,7	6.738	3,7	24.946
2022	4.063	3,6	48	2,3	642	1,8	4.752	3,4	15.962	2.581	5,1	7.333	4,0	29.001
2023	4.436	3,9	52	2,4	712	1,9	5.200	3,6	18.574	2.676	5,4	7.876	4,2	33.131
2024	4.833	4,1	57	2,5	785	2,0	5.675	3,8	21.302	2.731	5,8	8.406	4,4	37.032
2025	5.175	4,3	61	2,6	863	2,1	6.099	3,9	24.004	2.764	6,1	8.863	4,6	40.901
2026	5.535	4,5	65	2,7	943	2,2	6.543	4,1	27.052	2.767	6,5	9.310	4,8	44.919
2027	5.922	4,7	70	2,8	1.027	2,3	7.018	4,3	30.389	2.773	6,9	9.792	5,1	49.489
2028	6.365	4,9	74	2,9	1.116	2,5	7.555	4,5	34.369	2.753	7,3	10.307	5,3	54.447
2029	6.916	5,2	79	3,0	1.206	2,6	8.200	4,8	39.139	2.762	7,7	10.962	5,5	60.358
2030	7.493	5,4	84	3,1	1.300	2,7	8.876	5,0	44.437	2.820	8,0	11.696	5,7	67.055
2031	8.093	5,7	88	3,2	1.395	2,8	9.576	5,3	50.376	2.867	8,3	12.443	6,0	74.157
2032	8.656	6,0	93	3,3	1.492	3,0	10.241	5,5	56.399	2.944	8,6	13.185	6,2	81.765
2033	9.195	6,2	98	3,5	1.592	3,1	10.884	5,7	62.560	3.054	8,9	13.938	6,4	89.780
2034	9.808	6,5	102	3,6	1.693	3,3	11.603	6,0	69.206	3.224	9,4	14.827	6,7	99.438

SVILUPPO PENSIONATI PER ANNI 2010 – 2059 – IPOTESI SPECIFICHE

(importi in migliaia di euro correnti)

Anno	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale			Pen. contribuenti		TOTALE		
	N.	Pen. media	N.	Pen. media	N.	Pen. media	N.	Pen. media	Pen. totale	N.	Pen. media	N.	Pen. media	Pen. totale
2035	10.489	6,7	107	3,7	1.795	3,4	12.391	6,2	76.806	3.518	9,8	15.909	7,0	111.373
2036	11.258	6,9	111	3,9	1.900	3,5	13.269	6,4	84.960	3.879	10,2	17.147	7,3	124.489
2037	12.134	7,1	116	4,0	2.005	3,7	14.255	6,6	94.517	4.298	10,5	18.553	7,5	139.844
2038	13.088	7,3	120	4,1	2.113	3,9	15.321	6,8	104.684	4.755	10,8	20.076	7,8	156.166
2039	14.166	7,6	124	4,2	2.219	4,0	16.509	7,1	116.599	5.218	11,2	21.727	8,1	174.909
2040	15.251	7,8	128	4,3	2.327	4,2	17.706	7,3	128.779	5.645	11,4	23.352	8,3	193.391
2041	16.299	8,0	132	4,5	2.436	4,4	18.867	7,5	140.980	6.050	11,7	24.916	8,5	211.980
2042	17.309	8,2	135	4,6	2.546	4,5	19.990	7,7	153.213	6.435	11,9	26.424	8,7	230.088
2043	18.414	8,3	138	4,7	2.658	4,7	21.210	7,9	166.659	6.870	12,2	28.080	8,9	250.333
2044	19.522	8,5	141	4,8	2.769	4,9	22.431	8,1	180.971	7.231	12,3	29.663	9,1	270.230
2045	20.684	8,8	143	4,9	2.879	5,0	23.706	8,3	197.124	7.505	12,5	31.212	9,3	290.853
2046	21.863	9,0	146	5,0	2.992	5,2	25.000	8,6	213.835	7.706	12,7	32.706	9,5	311.339
2047	23.062	9,3	148	5,1	3.104	5,4	26.314	8,8	231.876	7.825	12,8	34.139	9,7	331.986
2048	24.256	9,5	150	5,2	3.219	5,6	27.625	9,1	250.024	7.878	12,9	35.503	9,9	351.988
2049	25.457	9,8	151	5,3	3.334	5,8	28.943	9,3	269.390	7.863	13,0	36.805	10,1	371.444
2050	26.564	10,0	152	5,4	3.449	5,9	30.165	9,5	287.934	7.818	13,1	37.982	10,3	390.093
2051	27.553	10,3	154	5,5	3.564	6,1	31.271	9,8	305.514	7.746	13,2	39.017	10,4	407.715
2052	28.420	10,5	154	5,6	3.679	6,3	32.253	10,0	321.678	7.645	13,4	39.898	10,6	424.084
2053	29.203	10,7	155	5,7	3.795	6,5	33.153	10,2	337.838	7.436	13,6	40.589	10,8	438.927
2054	29.773	10,9	156	5,8	3.909	6,7	33.838	10,4	351.946	7.169	13,9	41.007	11,0	451.345
2055	30.171	11,2	156	5,8	4.020	6,8	34.347	10,6	364.847	6.841	14,1	41.188	11,2	461.585
2056	30.421	11,4	156	5,9	4.128	7,0	34.705	10,8	376.387	6.488	14,4	41.193	11,4	469.909
2057	30.573	11,6	156	6,0	4.232	7,2	34.961	11,1	387.227	6.135	14,6	41.097	11,6	477.107
2058	30.642	11,9	156	6,1	4.328	7,3	35.127	11,3	396.915	5.799	14,9	40.926	11,8	483.177
2059	30.643	12,1	156	6,1	4.416	7,5	35.215	11,5	405.273	5.473	15,2	40.688	12,0	488.218

SVILUPPO NUOVI PENSIONATI ANNI 2010 – 2059 – IPOTESI SPECIFICHE

(numeri cumulati e importi in migliaia di euro correnti)

Anno	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale			Pen. contribuenti		TOTALE		
	N.	Pen. media	N.	Pen. media	N.	Pen. media	N.	Pen. media	Pen. totale	N.	Pen. media	N.	Pen. media	Pen. totale
2010	178	1,3	2	1,6	15	1,0	195	1,3	254	190	1,5	385	1,4	545
2011	298	1,6	5	1,6	32	1,0	336	1,5	512	335	1,8	670	1,7	1.121
2012	501	1,7	8	1,7	53	1,1	561	1,7	931	475	2,4	1.037	2,0	2.055
2013	649	1,9	11	1,7	76	1,2	736	1,8	1.324	651	2,5	1.387	2,1	2.978
2014	836	2,0	14	1,8	102	1,2	952	2,0	1.857	858	2,8	1.810	2,3	4.244
2015	1.014	2,2	17	1,9	132	1,3	1.163	2,1	2.411	1.074	3,0	2.237	2,5	5.591
2016	1.215	2,4	21	2,0	166	1,4	1.402	2,2	3.138	1.282	3,3	2.685	2,7	7.309
2017	1.443	2,5	24	2,0	204	1,4	1.670	2,3	3.920	1.507	3,5	3.177	2,9	9.155
2018	1.734	2,7	28	2,1	245	1,5	2.006	2,5	5.033	1.764	3,8	3.771	3,1	11.667
2019	2.021	2,8	31	2,2	290	1,6	2.342	2,7	6.285	2.065	4,0	4.408	3,3	14.620
2020	2.392	3,1	35	2,3	340	1,7	2.767	2,9	8.035	2.262	4,4	5.029	3,6	17.899
2021	2.826	3,4	39	2,4	394	1,8	3.259	3,2	10.341	2.444	4,7	5.703	3,8	21.883
2022	3.270	3,7	43	2,5	453	1,9	3.766	3,5	12.993	2.566	5,1	6.332	4,1	25.975
2023	3.687	3,9	47	2,5	516	2,0	4.250	3,7	15.663	2.661	5,4	6.912	4,4	30.161
2024	4.127	4,1	51	2,6	584	2,1	4.761	3,9	18.446	2.720	5,8	7.482	4,6	34.131
2025	4.517	4,3	56	2,7	657	2,2	5.229	4,1	21.232	2.754	6,1	7.984	4,8	38.088
2026	4.925	4,6	60	2,8	734	2,3	5.719	4,3	24.376	2.760	6,5	8.479	5,0	42.207
2027	5.364	4,8	65	2,9	817	2,5	6.246	4,5	27.833	2.766	6,9	9.011	5,2	46.896
2028	5.861	5,0	69	3,0	905	2,6	6.836	4,7	31.949	2.745	7,3	9.581	5,4	51.987
2029	6.466	5,2	74	3,1	998	2,7	7.538	4,9	36.867	2.755	7,7	10.293	5,6	58.046
2030	7.096	5,5	79	3,2	1.096	2,8	8.271	5,1	42.315	2.814	8,0	11.085	5,9	64.903
2031	7.748	5,8	84	3,3	1.197	2,9	9.029	5,4	48.426	2.861	8,3	11.890	6,1	72.177
2032	8.362	6,0	89	3,5	1.302	3,1	9.753	5,6	54.632	2.938	8,6	12.691	6,3	79.966
2033	8.949	6,3	94	3,6	1.411	3,2	10.453	5,8	60.983	3.049	8,9	13.502	6,5	88.170
2034	9.604	6,5	98	3,7	1.524	3,3	11.226	6,0	67.804	3.220	9,4	14.446	6,8	98.015

SVILUPPO NUOVI PENSIONATI ANNI 2010 – 2059 – IPOTESI SPECIFICHE

(numeri cumulati e importi in migliaia di euro correnti)

Anno	Vecchiaia		Invalidità		Superstiti		Totale			Pen. contribuenti		TOTALE		
	N.	Pen. media	N.	Pen. media	N.	Pen. media	N.	Pen. media	Pen. totale	N.	Pen. media	N.	Pen. media	Pen. totale
2035	10.323	6,7	103	3,8	1.638	3,5	12.065	6,3	75.585	3.514	9,8	15.579	7,1	110.129
2036	11.126	6,9	108	3,9	1.756	3,6	12.990	6,5	83.907	3.875	10,2	16.864	7,3	123.413
2037	12.031	7,2	113	4,0	1.875	3,8	14.019	6,7	93.619	4.294	10,5	18.313	7,6	138.922
2038	13.008	7,3	117	4,2	1.998	3,9	15.123	6,9	103.928	4.751	10,8	19.874	7,8	155.385
2039	14.105	7,6	121	4,3	2.118	4,1	16.344	7,1	115.972	5.214	11,2	21.559	8,1	174.255
2040	15.206	7,8	125	4,4	2.239	4,2	17.571	7,3	128.265	5.642	11,4	23.213	8,3	192.850
2041	16.267	8,0	129	4,5	2.360	4,4	18.756	7,5	140.564	6.046	11,7	24.802	8,5	211.535
2042	17.285	8,2	133	4,6	2.482	4,6	19.899	7,7	152.877	6.432	11,9	26.331	8,7	229.724
2043	18.396	8,3	136	4,7	2.604	4,7	21.136	7,9	166.384	6.868	12,2	28.004	8,9	250.037
2044	19.509	8,5	139	4,8	2.723	4,9	22.371	8,1	180.741	7.230	12,3	29.601	9,1	269.990
2045	20.674	8,8	142	4,9	2.841	5,1	23.657	8,3	196.940	7.505	12,5	31.162	9,3	290.658
2046	21.856	9,0	144	5,0	2.960	5,2	24.960	8,6	213.688	7.705	12,7	32.665	9,5	311.181
2047	23.056	9,3	147	5,1	3.078	5,4	26.281	8,8	231.745	7.825	12,8	34.106	9,7	331.854
2048	24.251	9,5	149	5,3	3.198	5,6	27.597	9,1	249.914	7.878	12,9	35.475	9,9	351.879
2049	25.453	9,8	150	5,3	3.316	5,8	28.920	9,3	269.297	7.863	13,0	36.783	10,1	371.351
2050	26.560	10,0	152	5,4	3.434	6,0	30.146	9,5	287.855	7.818	13,1	37.963	10,3	390.014
2051	27.550	10,3	153	5,5	3.552	6,1	31.255	9,8	305.446	7.746	13,2	39.001	10,5	407.646
2052	28.417	10,5	154	5,6	3.669	6,3	32.240	10,0	321.618	7.645	13,4	39.885	10,6	424.025
2053	29.200	10,7	155	5,7	3.787	6,5	33.142	10,2	337.786	7.436	13,6	40.577	10,8	438.874
2054	29.771	10,9	155	5,8	3.903	6,7	33.829	10,4	351.900	7.169	13,9	40.998	11,0	451.299
2055	30.169	11,2	156	5,9	4.014	6,8	34.339	10,6	364.806	6.841	14,1	41.180	11,2	461.544
2056	30.419	11,4	156	5,9	4.124	7,0	34.698	10,8	376.351	6.488	14,4	41.186	11,4	469.873
2057	30.571	11,6	156	6,0	4.229	7,2	34.956	11,1	387.195	6.135	14,6	41.091	11,6	477.075
2058	30.641	11,9	156	6,1	4.325	7,3	35.122	11,3	396.887	5.799	14,9	40.921	11,8	483.149
2059	30.641	12,1	156	6,1	4.414	7,5	35.212	11,5	405.249	5.473	15,2	40.684	12,0	488.194

TAVOLA 16

SVILUPPO CONTRIBUENTI ANNI 2010-2059 – IPOTESI SPECIFICHE

(importi in migliaia di euro correnti)

Anno	Attivi e pensionati contribuenti futuri		Pensionati contribuenti esistenti		TOTALE	
	Soggettivo	Integrativo	Soggettivo	Integrativo	Soggettivo	Integrativo
2010	59.355	13.575	1.797	482	61.151	14.058
2011	63.791	14.620	1.814	487	65.605	15.107
2012	68.269	15.702	1.737	467	70.006	16.169
2013	72.991	16.840	1.750	470	74.740	17.311
2014	77.775	18.012	1.491	403	79.266	18.415
2015	84.878	19.759	1.477	399	86.355	20.159
2016	89.236	20.821	1.124	303	90.359	21.124
2017	93.677	21.906	1.101	296	94.777	22.202
2018	97.667	22.889	684	188	98.351	23.078
2019	101.669	23.874	311	82	101.980	23.956
2020	105.460	24.792	42	11	105.502	24.803
2021	109.202	25.682	42	11	109.244	25.693
2022	112.756	26.544	32	8	112.788	26.552
2023	116.330	27.400	32	8	116.362	27.409
2024	119.955	28.251	24	6	119.979	28.257
2025	123.606	29.092	23	6	123.629	29.098
2026	127.057	29.908	20	5	127.077	29.913
2027	130.476	30.721	20	5	130.496	30.726
2028	133.739	31.499	20	5	133.759	31.504
2029	136.907	32.255	21	5	136.928	32.260
2030	140.163	33.012	17	4	140.179	33.016
2031	143.330	33.736	16	4	143.346	33.740
2032	146.718	34.494	16	4	146.734	34.498
2033	150.223	35.276	16	4	150.239	35.280
2034	154.060	36.084	11	3	154.071	36.087
2035	157.964	36.911	11	3	157.975	36.914
2036	162.427	37.777	12	3	162.439	37.780
2037	166.785	38.643	12	3	166.796	38.646
2038	171.465	39.537	12	3	171.477	39.540
2039	175.777	40.420	12	3	175.789	40.423
2040	180.614	41.315	12	3	180.626	41.319
2041	185.449	42.234	12	3	185.461	42.237
2042	190.430	43.189	12	3	190.442	43.192
2043	194.920	44.177	9	2	194.929	44.180
2044	199.280	45.141	4	1	199.284	45.142
2045	202.581	46.022	4	1	202.586	46.023
2046	205.874	46.894	4	1	205.878	46.895
2047	208.882	47.737	-	-	208.882	47.737
2048	212.002	48.570	-	-	212.002	48.570
2049	214.858	49.353	-	-	214.858	49.353
2050	217.961	50.176	-	-	217.961	50.176
2051	221.291	51.030	-	-	221.291	51.030
2052	225.074	51.942	-	-	225.074	51.942
2053	228.643	52.793	-	-	228.643	52.793
2054	232.923	53.670	-	-	232.923	53.670
2055	237.199	54.525	-	-	237.199	54.525
2056	241.237	55.402	-	-	241.237	55.402
2057	244.899	56.285	-	-	244.899	56.285
2058	248.423	57.191	-	-	248.423	57.191
2059	252.179	58.131	-	-	252.179	58.131

14. Conclusioni

In conclusione del lavoro svolto, alla luce dei risultati ottenuti si sottolinea quanto segue:

- a) la situazione tecnico-finanziaria dell'Ente, stimata in base alle ipotesi specifiche nello scenario normativo e regolamentare vigente al 31.12.2009, non evidenzia problemi di stabilità nel breve-medio periodo. In particolare si ricorda che, a seguito delle indicazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, le presenti valutazioni sono state effettuate in base ai coefficienti di trasformazione previsti dalla Tabella A allegata al Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza dell'Ente stesso; peraltro lo stesso Consiglio di Amministrazione ha stabilito il monitoraggio di tali coefficienti entro il prossimo triennio, ovvero entro la redazione del prossimo bilancio tecnico dell'Ente;
- b) il saldo totale tra entrate e uscite si mantiene positivo fino alla fine del periodo considerato, ancorché emerga che dopo 34 anni, ovvero a partire dal 2042, le entrate per contributi saranno inferiori alle uscite per prestazioni; in conseguenza di ciò il saldo totale, benché positivo, diminuisce a partire da tale anno e pertanto il patrimonio dell'Ente, sempre crescente nel periodo considerato, passa da valori iniziali del tasso di crescita molto alti, tra il 10% e il 15%, a valori inferiori all'1% nell'ultimo decennio;
- c) come ovvio, le valutazioni attuariali hanno piena validità con riferimento al quadro di ipotesi adottato, definito peraltro nel rispetto del principio di prudenza raccomandato nel Decreto; è comunque necessario monitorare nel tempo tutte le basi tecniche utilizzate per le elaborazioni, con particolare riguardo alle previsioni di sviluppo numerico della collettività degli attivi e dei relativi redditi, alla tavola di mortalità e al tasso di rendimento del patrimonio.

In definitiva, alla luce delle risultanze ottenute si può constatare che la sostenibilità dell'Ente soddisfa le indicazioni contenute nel comma 763 dell'art. 1 della legge n. 296/2006 anche nel quadro di ipotesi specifiche dell'Ente utilizzato per la redazione del presente bilancio tecnico. Sarà comunque opportuno monitorare via via nel tempo gli scostamenti che si verificheranno tra i flussi previsti e quelli effettivi, aggiornando di conseguenza, nei prossimi bilanci tecnici, il quadro di ipotesi sulla base delle nuove informazioni acquisite.





